



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Via San Vito, 287 85050 **TITO**

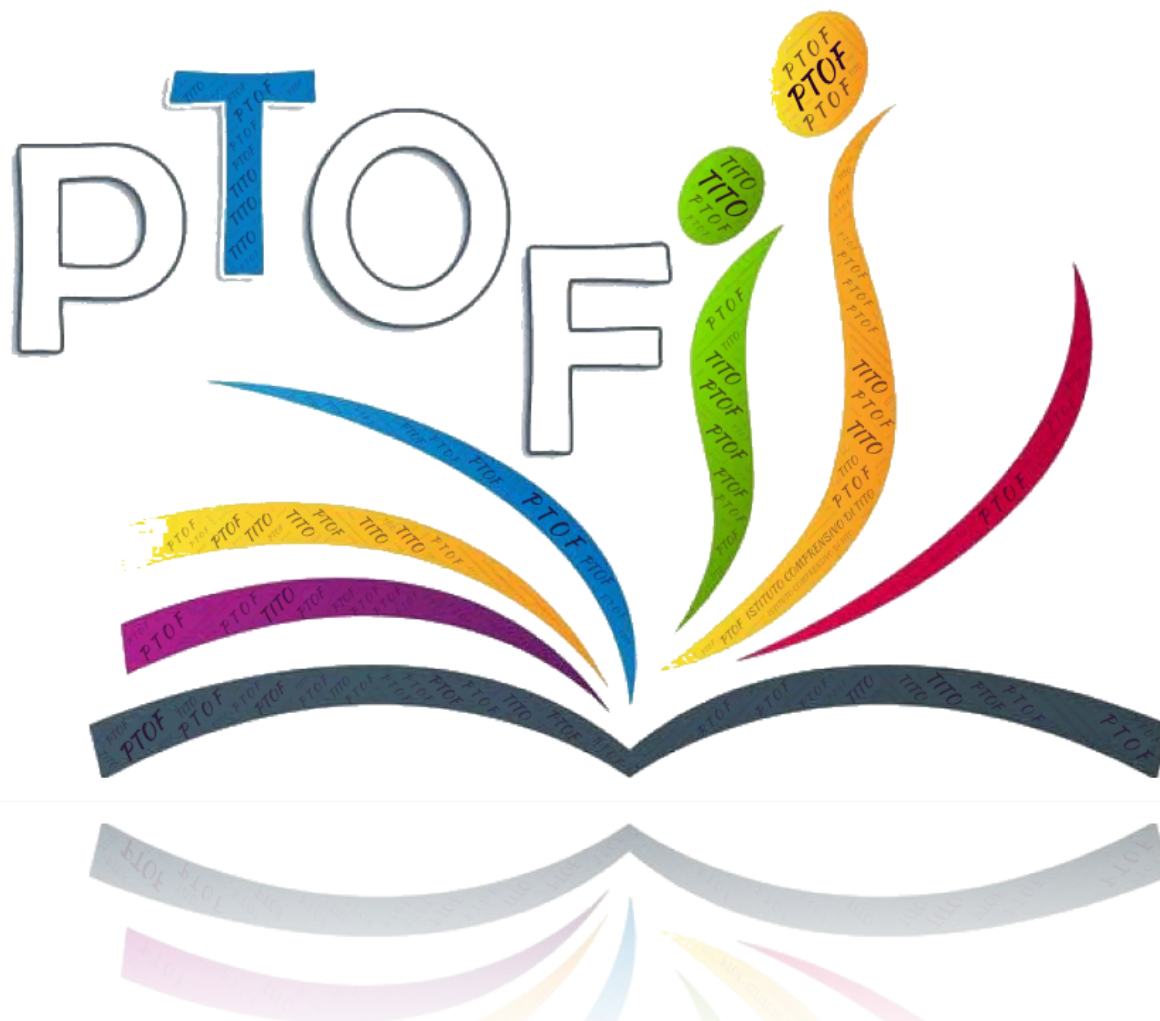
sito web: www.ictito.it
C.F.:96032810762

e-mail: pzic86300a@istruzione.it
Codice Meccanografico: PZIC86300A

Pec: pzic86300a@pec.istruzione.it
C.U.F.: UFJGDE tel./fax 0971.794006



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019-2020 / 2020-2021 / 2021-2022



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C. di Tito è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 30/01/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/01/2019 con delibera n.1

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Esso individua, attraverso attente procedure valutative, la parte programmatica e gli obiettivi di miglioramento definiti nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento (PdM) di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n.80.

Il presente PTOF, relativo all'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli" di Tito, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 3/09/2018 che si riporta integralmente in allegato.

Principi basilari:

1. L'elaborazione dell'aggiornamento del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
2. L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 30 gennaio 2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30 gennaio 2019 (delibera n.1 - 2019).

Il PTOF costituisce un punto di riferimento comune per tutte le scuole dell'Istituto e uno strumento della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi e continuità curricolare e didattica, non è quindi solo la fotografia dell'identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa dell'istituto e le sue risorse in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e consolidamento.

Completano il documento in allegato: l'Atto di indirizzo, il Curricolo verticale, il Piano di Miglioramento, il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità Educativa, il Piano Annuale per l'Inclusione.

Il PTOF è un documento pubblico che si può scaricare in formato digitale dal sito della scuola e/o dal sito Scuola in chiaro.

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

LETTURA DEL TERRITORIO

Tito è una piccola città alle porte del Capoluogo di Regione che conta più di settemila abitanti; il comune è sostanzialmente diviso in due parti: il capoluogo, Tito, dove risiedono la maggior parte degli abitanti, sede del Municipio e di altri servizi, e la zona industriale e commerciale di Tito Scalo, che ospita lo scalo ferroviario delle Ferrovie dello Stato e una delle più importanti zone industriali della regione.

Nel paesaggio che circonda Tito spicca la Torre di Satriano, ciò che resta dell'antica Satrianum. Distrutta da un incendio i suoi abitanti cercarono e trovarono riparo presso i territori vicini, tra cui Tito. Oggi la torre medioevale di origine normanna è un simbolo caro alla popolazione.

Nel centro del paese, in Piazza del Seggio, dove durante i moti repubblicani del 1799 è stata giustiziata l'eroina Francesca Cafarelli De Carolis, si trova il Palazzo comunale decorato da un arco durazzesco del XV secolo.

Spostandosi verso la parte alta dell'abitato, si arriva al Convento di Sant'Antonio da Padova, il cui chiostro è magistralmente decorato dagli affreschi incentrati sulle storie del Santo, realizzati dal pittore Giovanni De Gregorio, detto "Il Pietrafesa", nato nella vicina Satriano di Lucania e uno dei massimi esponenti della cultura pittorica lucana tra tardo manierismo e barocco.

STORIA



La scarsità e l'incertezza delle notizie avvolgono di un velo di mistero la storia della città di Tito. A causa dei violenti terremoti che hanno colpito questo centro, è andato distrutto tutto quello che poteva servire a ricostruirne le vicende storiche e l'origine del nome, tanto che si rischia di cadere nel leggendario.

Sull'etimologia di Tito gli interpreti hanno offerto diverse ipotesi, come riferisce don Nicola Laurenzana, autore di numerosi libri sulla storia del paese. Esso potrebbe derivare da "Tutus" (sicuro, fortificato) che significherebbe "luogo fortificato, fortezza, luogo inespugnabile, etc.". In considerazione delle guerre, delle rappresaglie e delle razzie a cui i centri abitati furono sottoposti, il nome starebbe a sottolineare l'abilità dei titesi nel difendersi dai pericoli e da chi minacciava la loro sicurezza. Tale ipotesi è avvalorata da una frase presente nello stemma del paese "Post nubila phoebus" (dopo le nuvole apparirà il sereno), segno di come i cittadini sperassero di affrontare con successo tutte le difficoltà. Ma "Tutus" potrebbe anche riferirsi alla posizione geografica del paese, il cui nucleo più antico si trovava in un luogo più alto, a nord-est del Monte Carmine. Da lì la gente si spostò successivamente a valle per godere delle acque del fiume Noce.

Una seconda ipotesi fa risalire il nome Tito a "Titus", ovvero soldato, riferendosi alla presenza nel paese di un antico accampamento di soldati romani, testimoniata dal ritrovamento di alcune punte d'armi in ferro.

C'è poi chi fa derivare Tito da "Titulus", cioè confine, limite, alludendo alla zona limite degli scontri alterni tra romani e cartaginesi o alla zona di confine tra il governatorato bizantino ed il Principato di Salerno.

Non si esclude che il nome derivi dal console romano Tito Sempronio Cracco a lungo

attivo nel territorio di Tito vecchio durante la seconda guerra punica (III-II sec. a.C.). A causa della distruzione dell'antico abitato, come riportato dallo storico Tito Livio, gli abitanti si rifugiarono su uno sperone nei pressi della fiumara di Tito, dove sorge l'attuale paese, conoscendo il momento di maggior popolamento a seguito della distruzione dell'antica Satrianum (1420-1430) e la conseguente fuga degli abitanti superstiti proprio a Tito.

Il nome, infine, potrebbe anche provenire da "Titulus" con significato di tomba, monumento, alludendo, in questo caso, al luogo dove gli scontri tra romani e cartaginesi diedero luogo a diversi morti, che rimasero abbandonati in quel luogo.

Al di là dell'etimologia, l'unico dato certo che si ha sul paese è che, a seguito della distruzione di Satriano (per mano della regina Giovanna II nel 1430) la popolazione aumentò notevolmente, raggiungendo i 4000 abitanti intorno al 1800.

Altri eventi degni di nota, per una ricostruzione storica del centro, sono i terremoti del 1649 e del 1694, che rasero quasi completamente al suolo il paese e le sue chiese. Un simbolo forte del periodo feudale a Tito è di certo il "Castello" del quale oggi resta semplicemente una via.

Ruolo di primo piano ebbe Tito nella rivoluzione del 1799, martire di questa rivolta fu l'eroina Francesca Cafarelli De Carolis.

Dopo l'Unità d'Italia, anche Tito fu toccato dal fenomeno del brigantaggio favorito dalla natura montuosa e dalla presenza dei folti boschi che offrivano nascondigli sicuri ai briganti.

Tra le pagine più tristi della storia di questa piccola città c'è sicuramente il terremoto del 1980 che ha segnato profondamente la comunità. Oggi, a seguito di interventi mirati sul patrimonio edile ed infrastrutturale, il paese sta riacquistando il suo antico splendore.

IL PATRIMONIO CULTURALE

Un particolare aspetto culturale del paese è legato alla parlata dei suoi abitanti, dalla singolare sonorità, che il filologo Gerhard Rohlfs ha individuato nel dialetto galloitalico, diffuso nell'Italia settentrionale e caratteristico di alcuni comuni della provincia di Potenza tra cui Tito.

A Tito si può visitare la biblioteca, custode del prezioso "Fondo Alianello" dedicato a Carlo Alianello (1901-1981), il "capostipite" del revisionismo del Risorgimento, nato da padre potentino e madre tite. Il Fondo comprende l'archivio del letterato, dono dello scrittore alla città materna. Oltre all'esposizione di manoscritti, opere in prosa e in poesia inedite, il Fondo custodisce quadri, autoritratti, foto, schizzi a matita e oggetti personali.

Perdendo lo sguardo sul territorio che circonda il paesino del Melandro, l'attenzione cade inevitabilmente sulla torre medioevale di Satriano. Il sito, oggetto di numerose e proficue campagne di scavi, fino ad un determinato tratto è raggiungibile in macchina,

poi è necessario procedere a piedi per ammirare i resti della torre quadrata edificata dai normanni nel XII secolo, ruderi di mura e di un'antica basilica dedicata a Santo Stefano protomartire. La torre è quanto resta dell'antica Satrianum, roccaforte longobarda sorta su un sito dall'interessante valore archeologico che va dall'età del ferro al Medioevo, che, secondo una leggenda fu distrutta da un incendio causato dalla regina Giovanna II d'Angiò di Napoli. Il sito, che rientra nel comune di Tito, ha portato alla luce straordinari reperti archeologici. Con inizio intorno alla fine degli anni Cinquanta, le ultime campagne di scavo condotte sul sito che ricade nell'area del Melandro, oltre alla torre quadrata (forse del XII sec.), hanno restituito i resti della cattedrale vescovile, che potrebbe risalire al periodo medioevale, e di alcune abitazioni. Nel corso delle indagini archeologiche è stata recuperata, in particolare, ceramica maiolicata di produzione pugliese, databile tra il XIII e il XV secolo, momento di distruzione e di abbandono del centro medioevale. Fin dai primi scavi, comunque, è emersa un'intensa frequentazione dell'area sin dall'Età del Bronzo con una continuità di occupazione protrattasi fino al basso Medioevo. Tra la sommità e le terrazze che circondano la collina sono state rinvenute diverse aree di sepoltura legate alla presenza di un abitato risalente al VI - V secolo a.C.. Spostandosi più a valle, è emerso un santuario del periodo lucano edificato vicino ad una sorgente nel corso del IV secolo a. C.



IL PATRIMONIO RELIGIOSO

Nella parte alta dell'abitato di Tito si può ammirare uno scrigno di arte sacra davvero suggestivo: il Convento Franciscano di Sant'Antonio da Padova, a pianta quadrata, costruito nel 1514. Lasciano senza parole i pregevoli affreschi del chiostro incentrati sulla vita del Santo realizzati dal pittore Giovanni De Gregorio, detto "Il Pietrafesa", nato nella vicina Satriano di Lucania e uno i massimi esponenti della cultura pittorica lucana tra tardo manierismo e barocco.

Anche la chiesa annessa al convento a due navate riccamente stuccate è degna di nota. Sulla parete del lato settentrionale la chiesa è impreziosita da un affresco, in sei quadri, raffigurante i miracoli compiuti da Sant'Antonio da Padova nel corso della sua vita. L'arte del Pietrafesa si può ammirare anche in questo tempio, attraverso un olio che rappresenta l'Immacolata (1629).

Infine l'antica chiesa madre è dedicata a san Laviero martire, Patrono del paese ed è databile al 1465. Più volte ricostruita in seguito ai crolli causati dai frequenti terremoti ma non del tutto ristrutturata, la chiesa di San Laviero presenta una facciata colorata in giallo e un tetto a capanna sul quale svetta un piccolo crocifisso. Il portale di accesso è sormontato da un arco a tutto sesto chiuso a vetri. Al lato è conservata una delle navate dell'edificio originario che era a pianta latina.



LO STEMMA



D'azzurro ad un T d'oro (che l'iniziale del nome) accostato da due stelle d'argento e sormontato da un sole parimenti d'oro... meno il campo ch'è... color di rosa. Aggiunge il motto: «Post Nebula Phoebus» forse alludente a disastri sofferti da essa, che poi fu riedificata con sorte migliore.

C. G. Gattini, Delle Armi de' Comuni della Provincia di Basilicata

Lo stemma in ferro battuto presente nel palazzo comunale è stato realizzato dal titese Rocco Taurisano ed è stato donato alla cittadinanza titeese nel 2014.

Rocco Taurisano ha cominciato sin da adolescente a lavorare il ferro: prima al seguito di suo fratello maggiore, successivamente presso una bottega di Avigliano, poi a Potenza e, ancora, in Svizzera dove ha vissuto per 11 anni fino al ritorno in Italia, a Tito, nel 1973. Dal 1997, anno del pensionamento, lavora il ferro solo per passione.

Il pannello portante, largo 1100 mm ed alto 1450 mm, è realizzato in ferro battuto. Anche ciascuno degli elementi caratteristici dello stemma su di esso allocati (il sole con i suoi raggi, le foglie di alloro e di quercia, la corona e la "T" di Tito) sono stati realizzati interamente in ferro martellato a mano.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli", che comprende Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado è formato da cinque plessi dislocati a Tito e Tito Scalo.



ISTITUTO COMPRENSIVO TITO					
Cod. Meccanografico: PZIC86300A		Cod. Fiscale: 96032810762			
A.A.2018-2019					
CODICI E RECAPITI PLESSI					
N°	ORDINE SCUOLA	CODICE	INDIRIZZO	TEL.	SEDE PLESSO
1	INFANZIA	PZAA863039	VIA SAN VITO 287	0971794006	85050 TITO CAP
2	INFANZIA	PZAA863028	VIA STAZIONE	0971485216	85050 TITO SCALO
3	PRIMARIA	PZEE86301C	CORSO UMBERTO	0971794056	85050 TITO CAP
4	PRIMARIA	PZEE86302D	VIA STAZIONE	0971485509	85050 TITO SCALO
5	SEC. I GRADO	PZMM86301B	VIA SAN VITO 287	0971794006	85050 TITO CAP

Denominazione	Istituto comprensivo "Giovanni Pascoli"
Indirizzo	Via San Vito, 287
Città	Tito (PZ) 85050
Telefono e fax	0971/794006
e-mail	pzie86300a@istruzione.it
pec	pzie86300a@pec.istruzione.it
Sito web	www.ictito.it
Codice fiscale	96032810762
Anni scolastici	2015/2018
Dirigente Scolastico	Gesualdo Scapicchio
Direttore SGA	Anna Di Bello
Numero docenti	n. 106
Numero personale ATA	n. 12 Collaboratori+ n. 4 Assistenti Amministrativi in Segreteria
Numero alunni	n. 760
Numero classi	n. 40
Plessi n. 5	Tito: Primaria, Infanzia e Secondaria Tito Scalo: Infanzia, Primaria
Servizi	Mensa e trasporto comunale

N°	Ordine Scuola	N° Alunni	N° Docenti	Collab. Scol.	Note
1	Infanzia Tito Capoluogo	126	16	4	
2	Infanzia Tito Scalo	60	7	2	
3	Primaria Tito Capoluogo	278	37	3	
4	Primaria Tito Scalo	81	8	2	
5	Secondaria I Grado	215	38	1	
	Totale	760	106	12	

Uffici Amministrativi					
N°	Cognome	Nome	Ruolo	Compiti	Note
1	Di Bello	Anna	Direttore S.G.A.	Amm.ne e Contabilità	
2	Laurino	Rosa	Assistente amm.vo	Area Alunni	
3	Cammarano	Silvio	Assistente amm.vo	Area Affari generali-Prot.	
4	Palladino	Stefania	Assistente amm.vo	Area personale Docente	
5	Summa	Nicolina	Assistente amm.vo	Area Personale Ata Sostituzione DSGA	

ESPLICITAZIONE DEI RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Gesualdo Scapicchio

- Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica orientata alla qualità dei processi formativi.
- Formula gli obiettivi generali per la progettazione del servizio.
- Predisporre gli strumenti attuativi del P.O.F.
- Individua i propri collaboratori nello svolgimento delle funzioni organizzative e gestionali.
- Delega ai propri collaboratori specifici compiti
- Indica le linee guida per i programmi concreti.
- Promuove il miglioramento continuo del servizio.
- Promuove accordi e convenzioni per la realizzazione delle attività previste nel P.O.F.
- Stipula accordi con le RSU per la gestione del fondo d'istituto, sentito il parere del Collegio dei Docenti.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI: Anna Di Bello

- Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo/contabili e ne cura l'organizzazione ed il coordinamento.
- Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico.
- Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili.
- E' funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.
- Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi.

- Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.
- Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

VICARIO: Carmela Storti

Sostituisce il Dirigente in caso di assenza o di impedimento o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.

Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica. Assicura la gestione della sede, controlla e misura le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento.

Inoltre:

- Collabora con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verifica le presenze.
- Predisporre, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali Presentazioni per le riunioni collegiali.
- Collabora nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio.
- Raccoglie e controlla le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo.
- Si occupa dei permessi di entrata e di uscita degli studenti.
- Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico.
- Collabora con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma e del funzionigramma.
- Coordina l'organizzazione e l'attuazione del P.T.O.F.
- Collabora alla formazione delle classi.
- Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne
- Cura la partecipazione degli studenti a concorsi, contest, gare nazionali.
- Collabora con il Dirigente scolastico alla ricerca di sponsor per eventi, manifestazioni, investimenti in strutture didattiche
- Collabora con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete
- Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne.
- Collabora alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività con particolare attenzione ai calendari per i corsi di recupero e per il ricevimento dei genitori.

Svolge inoltre altre mansioni su specifica delega del Dirigente Scolastico, con particolare riferimento a:

- vigilanza e controllo della disciplina;
- organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario per la flessibilità e le

sostituzioni, uso delle aule e dei laboratori;

- proposte sull'organizzazione dei corsi: classi, insegnanti, orari;
- controllo dei materiali inerenti la didattica: registri, verbali, calendari, circolari;
- proposte di metodologie didattiche;
- comunicazioni esterne e raccolta di documentazioni;
- corsi di aggiornamento e formazione.

STAFF DI ISTITUTO

N° Progr.	COGNOME	NOME	FUNZIONE
1	LAURINO	Donata	Ins. Scuola Infanzia responsabile Plesso Tito scalo
2	DI BELLO	Anna	DSGA
3	STORTI	Carmela	Ins. Scuola Primaria Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico (Vicario) responsabile Plesso Tito capoluogo
4	BERILLO	Patrizia	Ins. Scuola Primaria responsabile Plesso Tito scalo
5	SALVIA	Antonietta	Ins. Scuola Infanzia responsabile Plesso Tito capoluogo
6	LOISI	Rossella	Ins. Scuola Secondaria Primo grado Secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico. responsabile Plesso Tito capoluogo

RESPONSABILI DI PLESSO DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA

	COGNOME	NOME	PLESSO
1	SALVIA	ANTONIETTA	Scuola dell'Infanzia Tito Cap.
2	LAURINO	DONATA	Scuola Primaria Tito Scalo
3	STORTI	CARMELA	Scuola Primaria "Cafarelli Tito Cap.
4	BERILLO	PATRIZIA	Scuola Primaria Tito Scalo
5	LOISI	ROSSELLA	Scuola Secondaria Primo grado

FUNZIONI:

Il docente attenderà allo svolgimento dei seguenti compiti:

1. coordinamento per l'attuazione dell'orario delle lezioni per l'anno scolastico 2018/2019
2. rimodulazione dell'orario ed individuazione dei docenti per la sostituzione degli insegnanti assenti;
3. vigilanza sul rispetto dell'orario di servizio di tutto il personale della scuola di riferimento;
4. vigilanza sul flusso in ingresso e in uscita degli alunni;
5. giustificazione dei ritardi degli alunni ;
6. autorizzazione delle uscite anticipate , solo in presenza di almeno uno dei genitori;
7. controllo della pulizia degli ambienti scolastici;
8. vigilanza sul rispetto delle norme di sicurezza da parte di alunni, docenti e personale ATA;
9. facilitazione della relazione tra docenti;
10. controllo del rispetto del divieto di fumo in collaborazione con RLS;
11. controllo del divieto dell'uso del telefonino da parte dei docenti durante l'attività didattica, nonché degli alunni;
12. tutto ciò che è funzionale al buon andamento organizzativo e didattico dell'Istituto Comprensivo.

**COORDINATORI DI INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA
TITO CAPOLUOGO**

	COGNOME	NOME	PLESSO “ Rodari” Sezione di coordinamento
1	MOSCARELLI	Angela	Sezione tre anni
2	MUCCI	Carmela	Sezione quattro anni
3	SAPIENZA	Vincenzina	Sezione cinque anni

TITO SCALO

	COGNOME	NOME	PLESSO “Tito scalo” Sezione di coordinamento
4	CINIGLIO	Anna	Tutte le sezioni del plesso

FUNZIONI:

- Svolgere le proprie funzioni di coordinamento “per classi parallele”
- Essere il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di interclasse; Mantenere in modo puntuale il collegamento diretto con il Dirigente Scolastico informandolo sugli avvenimenti più significativi delle classi facendo presente eventuali problemi emersi e proposte di soluzioni;
- Presiedere le riunioni del Consiglio di intersezione in caso di assenza o

- impedimento del Dirigente Verbalizzare le riunioni del Consiglio di intersezione;
- Curare la regolare e aggiornata tenuta del registro dei verbali del Consiglio di intersezione; Promuovere e coordinare le attività educativo didattiche, curricolari ed extracurricolari, delle classi, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi;
 - Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono i Team di classe;
 - Coordinare le proposte per gli alunni con BES, in stretta collaborazione con eventuali insegnanti di sostegno assegnati alla classe, inclusi i contatti con gli operatori dei servizi socio-sanitari ed i genitori;
 - Relazionare in merito all'andamento generale della classe;
 - Coordinare la stesura delle relazioni dei vari incontri oggetto di convocazione comprese la seduta dei quadrimestri; Curare la comunicazione con le famiglie;
 - Coordinare la divisione in gruppi e la assegnazione degli alunni della classe coordinata in altra classe quando manca l'insegnante in servizio per assenza come atto collaborativo in assenza del DS e del Vicario delegato;
 - Presiedere le assemblee con i genitori ove necessario su richiesta del DS;
 - Tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe;
 - Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia;
 - Curare l'accoglienza dei supplenti temporanei, per un loro efficace inserimento nella classe; Partecipare alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto.

COORDINATORI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria Tito Capoluogo "Cafarelli" Coordinatori di Interclasse

	COGNOME	NOME	P L E S S O "CAFARELLI" Classe e Sez. di coordinam.
1	MANGANO	Teresa	Classi I ^A + B + C
2	CAGGIANO	Antonietta	Classi II ^A + B + C
3	STELLATO	Angela	Classi III ^A + B + C
4	MANCINELLI	Lucia	Classi IV ^A + B + C
5	CAIATA	Carmela	Classi V ^A + B + C

SCUOLA PRIMARIA TITO SCALO

	COGNOME	NOME	PLESSO "Tito scalo" Classe e Sez. di coordinam.
6	BERILLO	Patrizia	Tutte le classi del plesso

FUNZIONI:

- Svolgere le proprie funzioni di coordinamento "per classi parallele"
- Assegna inoltre a ciascuno di essi la delega di svolgere i seguenti compiti:
- Essere il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di interclasse;
- Mantenere in modo puntuale il collegamento diretto con il Dirigente Scolastico informandolo sugli avvenimenti più significativi delle classi facendo presente eventuali problemi emersi e proposte di soluzioni;
- Presiedere le riunioni del Consiglio di interclasse in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;
- Verbalizzare le riunioni del Consiglio di interclasse
- Curare la regolare e aggiornata tenuta del registro dei verbali del Consiglio di interclasse, sia nella forma digitale sul registro on line "Portale Argo"
- Promuovere e coordinare le attività educativo didattiche, curricolari ed extracurricolari, delle classi, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi;
- Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono i Team di classe;
- Coordinare la redazione dei PEI/PDP per gli alunni con BES, in stretta collaborazione con eventuali insegnanti di sostegno assegnati alla classe, inclusi i contatti con gli operatori dei servizi socio-sanitari ed i genitori;
- Far visionare, condividere, sottoscrivere e consegnare ai genitori interessati i PEI/PDP
- Relazionare in merito all'andamento generale della classe;
- Coordinare la stesura delle relazioni per i vari incontri oggetto di convocazione comprese la seduta dei quadrimestri e finale di classe;
- Curare la comunicazione con le famiglie e provvedere alla tempestiva segnalazione di eventuali difficoltà nel profitto degli alunni o di problematiche di natura relazionale comportamentale;
- Coordinare la divisione in gruppi e la assegnazione degli alunni della classe coordinata in altra classe quando manca l'insegnante in servizio per assenza come atto collaborativo in assenza del DS e del Vicario delegato;
- Coordinare la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio primo quadrimestre, e secondo quadrimestre per lo scrutinio finale;
- Presiedere le assemblee con i genitori ove necessario su richiesta del DS;

- Tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe;
- Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia;
- Curare l'accoglienza dei supplenti temporanei, per un loro efficace inserimento nella classe;
- Partecipare alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto.

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO			
	COGNOME	NOME	CLASSE
1	PERROTTA	SILVANA	IA t.p.
2	LANGONE	ROSANNA	IIA t.p.
3	TARULLO	ANNALISA	IIIA t.p.
4	MAURO	PERVINCA CINZIA	IB t.p.
5	LAGUARDIA	SIMONA	IIB t.n.
6	DE PIERRO	GIOVANNA	IIIB t.n.
7	LOISI	ROSSELLA	IC t.n.
8	TERLIZZI	ERMINIA	IIC t.n.
9	DE MEO	ROSARIA	IIIC t.n.
10	SAPORITO	ANTONELLA	IID t.n.
11	FRANCO	MARINA	IIID t.n.

FUNZIONI:

- Essere il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- Mantenere in modo puntuale il collegamento diretto con il Dirigente Scolastico informandolo sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi e proposte di soluzioni;
- Presiedere le riunioni del Consiglio di classe in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico, su incarico specifico del DS ove necessario e con delega, inclusi gli scrutini intermedi e finali;
- Verbalizzare le riunioni del Consiglio di classe, nel caso in cui a presiederle sia il Dirigente scolastico. Qualora presieda la riunione, il coordinatore potrà avvalersi di un collega come segretario verbalizzante, egli comunque è responsabile della corretta verbalizzazione e del contenuto dei verbali delle sedute dei Consigli di classe;
- Curare la regolare e aggiornata tenuta del registro dei verbali del Consiglio di classe, sia

nella forma digitale sul registro on line “Portale Argo”, sia in quella cartacea;

- Promuovere e coordinare le attività educativo didattiche, curricolari ed extracurricolari, della classe, in modo collaborativo e condiviso con i colleghi componenti il Consiglio di classe; Facilitare i rapporti tra i colleghi che compongono il Consiglio di classe;
- Coordinare la redazione dei PEI/PDP per gli alunni con BES, in stretta collaborazione con eventuali insegnanti di sostegno assegnati alla classe, inclusi i contatti con gli operatori dei servizi socio-sanitari ed i genitori; Far visionare, condividere, sottoscrivere e consegnare ai genitori interessati i PEI/PDP;
- Curare la raccolta e l'archiviazione in formato digitale e/o cartaceo di tutta la documentazione del Consiglio di classe (ad es. programmazioni);
- Predisporre il calendario delle verifiche, per limitare il concentrarsi delle prove in pochi giorni, come da indicazioni del Dirigente scolastico;
- Relazionare in merito all'andamento generale della classe;
- Coordinare la stesura della relazione finale di classe;
- Curare la comunicazione con le famiglie e provvedere alla tempestiva segnalazione di eventuali difficoltà nel profitto degli alunni o di problematiche di natura relazionale comportamentale;
- Coordinare la divisione in gruppi e la assegnazione degli alunni della classe coordinata in altra classe quando manca l'insegnante in servizio per assenza come atto collaborativo in assenza del DS e del Vicario delegato;
- Controllare periodicamente le assenze e i ritardi degli alunni, informando la dirigenza nel caso di situazioni di criticità;
- Prestare particolare attenzione alle assenze degli studenti in quanto essi sono soggetti all'obbligo di istruzione legge 296 del 27 dicembre 2006, art.1 informando rapidamente il Dirigente Scolastico o il Collaboratore vicario di eventuali situazioni di criticità, meritevoli di attenzione o di segnalazione ai servizi competenti;
- Gestire le piccole conflittualità che dovessero sorgere all'interno della classe e i rapporti scuola famiglia in rappresentanza del Consiglio di classe (al coordinatore si devono rivolgere in prima istanza studenti, colleghi del Consiglio di classe ed esercenti la potestà genitoriale);
- Intervenire per la soluzione dei problemi disciplinari e richiedere per iscritto al Dirigente scolastico, laddove esista la necessità, perché venga convocato il Consiglio di classe in seduta straordinaria;
- Coordinare la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio primo quadrimestre, e secondo quadrimestre e finale;
- Gestire le riunioni per la comunicazione alle famiglie degli esiti interperiodali (cd. pagellini), intermedi e finali;
- Comunicare alle famiglie l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, al termine dello scrutinio finale;

- Presiedere le assemblee con i genitori ove necessario su richiesta del DS;
- Tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe;
- Informare puntualmente e convocare i genitori degli studenti che presentano problemi di apprendimento e/o di comportamento;
- Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia;
- Curare l'accoglienza dei supplenti temporanei, per un loro efficace inserimento nella classe;
- Partecipare alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento della scuola e dell'Istituto.

FIGURE STRUMENTALI

Area 1 PTOF e Progettazioni di Istituto: Vita Carriero

L'espletamento della funzione comprende i seguenti compiti di :

1. Raccolta dati per l'elaborazione e stesura del PTOF e POF;
2. Redazione, gestione del Documento mediante il coordinamento dei dipartimenti e dei consigli di classe;
3. Partecipazione alle attività di promozione e progettazione azioni bandi PON, promozione e produzione progetti di Enti e Istituzioni, partecipazione a gruppi di progetto interni all'Istituzione scolastica;
4. Condivisione del piano di miglioramento dell'Istituto, in team con le F.S. delle aree 3, 4 e dell'area 5;
5. Coordinamento attività del PTOF e progettazione per competenze;
6. Aggiornamento dell'orario e della quantificazione oraria delle discipline della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I grado;
7. Aggiornamento dei dati relativi al numero delle classi, degli alunni, dei docenti, delle risorse professionali presenti nell'Istituto;
8. Sostegno al lavoro dei docenti e degli studenti;
9. Inserimento delle varie programmazioni educative per ogni ordine di scuola, elaborazione e inserimento dati nell'organigramma di gestione, inserimento progetti interni ed esterni presentati per l'a.s. 2018/2019;
10. Redazione Piano dell'Offerta Formativa di Istituto impostato in verticale tra i tre Ordini di Scuola;
11. Monitoraggio revisione dei documenti di istituto per aggiornare costantemente il POF E PTOF;
12. Coordinatore attività educativo didattica di Istituto e verifica valutativa;
13. Autoanalisi di Istituto (questionari e report interni) per la valutazione della qualità dell'Offerta Formativa dell'Istituto;
14. Analisi dei bisogni formativi del personale scolastico, coordinamento e gestione del Piano di formazione e aggiornamento;

15. Produzione di materiali didattici e relativa documentazione con catalogazione e archiviazione degli stessi.
16. Collaborazione con il DS, con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.

Area 2 Sito Web e Trasparenza didattico-amministrativa: Rosaria De Meo

L'espletamento della funzione comprende i seguenti compiti di:

1. Autoaggiornamento sul funzionamento del sito web per acquisire dimestichezza nelle pratiche informatiche, allo scopo di garantire rapidi tempi di pubblicazione;
2. Incremento dell'architettura del sito web per rispondere alle rinnovate esigenze dei fruitori sia scolastici che extrascolastici ;
3. Raccordo con il Dirigente Scolastico, con il Dirigente Amministrativo e il personale degli Uffici di Segreteria per individuare le linee guida a cui uniformare l'architettura grafica e contenutistica del sito;
4. Raccordo con le altre figure referenti di Funzioni Strumentali allo scopo di uniformare la struttura informatica ad esigenze concrete e condivise;
5. Adeguamento della struttura del progetto, con incremento dei vari menu per favorire una più veloce e fluida circolazione di informazioni sull'attività della scuola;
6. Modifiche dell'aspetto grafico di partenza, ove richiesto da esigenze di visibilità e trasparenza dell'informazione;
7. Pubblicare le circolari e gli avvisi per le famiglie ed i docenti;
8. Aggiornare in tempo reale il sito con news relative all'istituto, pubblicare materiale di uso corrente per offrire anche un supporto alle famiglie;
9. Pubblicare lavori realizzati dagli allievi, materiali relativi a progetti in corso, materiali didattici;
10. Offrire il proprio contributo per garantire il funzionamento di un sito rispondente, nelle sue parti costituite, all'obbligo di legge regolante la Trasparenza di tipo didattico e amministrativo (Dlgs 33/2013);
11. Partecipare alle riunioni di Staff dell'Ufficio di Presidenza;
12. Collaborazione con il DS e le altre figure di sistema e con lo staff di direzione.

Area 3 Orientamento scolastico-professionale, Continuità: Marina Franco

L'espletamento della funzione comprende i seguenti compiti di :

- A.a1) Incontri con referenti attività di orientamento e continuità delle scuole secondarie di primo grado;
- A.a2) Coordinamento delle attività di orientamento presso le scuole secondarie di primo grado del territorio;
- A.a3) Progettazione percorsi di continuità;
- A.a4) Contatti con referenti delle strutture;
- A.a5) Coordinamento e gestione di ogni tipo di attività attinente l'orientamento;

- A.a6) Somministrazione test sul profilo di orientamento;
- A.a7) Organizzazione di incontri con professionisti e studenti di scuole superiori;
- A.a8) Azioni far sviluppare negli alunni la conoscenza della propria personalità e la Consapevolezza delle proprie capacità e attitudini;
- A.a9) Somministrazione di test psico - attitudinali finalizzati alla conoscenza di se per una scelta più consapevole;
- A.a10) Ricognizione delle scuole di interesse da parte dei ragazzi coinvolti nell'orientamento;
- A.a11) Calendarizzazione degli incontri e comunicazione delle date ai ragazzi e alle scuole coinvolte;
- A.a12) Contatti con i referenti per l'orientamento delle scuole distribuite sul territorio per fissare gli incontri con gli allievi e per stabilire le modalità d'intervento;
- A.a13) Organizzazione delle uscite degli allievi presso i vari istituti di interesse durante gli open-day comunicati secondo calendario dalle varie scuole;
- A.a14) Contatti con i coordinatori di classe per le informative da partecipare ai genitori degli alunni coinvolti per un confronto e un consiglio orientativo finale;
- A.a15) Collaborazione con il DS e le altre figure di sistema e con lo staff di direzione;
- A.a16) Redazione di report sugli indirizzi scolastici scelti dagli allievi a conclusione del triennio della scuola secondaria di primo grado as. 2018-19;
- B.a1) Raccolta dati per l'elaborazione e stesura del curriculum didattico educativo da integrare nel PTOF;
- B.a2) Redazione, gestione del Documento mediante il coordinamento dei dipartimenti e dei consigli di classe;
- B.a3) Coordinare le istanze o le proposte di ulteriori integrazioni e di aggiornamento del curriculum per migliorare i rapporti di Autoanalisi di Istituto (questionari e report interni) attinenti la valutazione della qualità dell'Offerta Formativa dell'Istituto;
- B.a4) Coordinamento di attività riguardanti le integrazioni strutturali del PTOF e della progettazione per competenze;
- B.a5) Produzione di materiali didattici e relativa documentazione con catalogazione e archiviazione degli stessi;
- B.a6) Collaborazione con il DS, con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.

Area 4 Area dell'Integrazione, Inclusione e Interculturalità: Rossella Michele e Concetta Laviano

L'espletamento della funzione comprende i seguenti compiti di :

1. Raccolta dati per l'elaborazione e stesura del PAI e allegati pertinenti per

- integrazioni del PTOF;
2. Contatto e raccordo con le insegnanti di scuola primaria e infanzia sia di posto comune che di sostegno ;
 3. Sviluppare ricognizione dati d'istituto riguardanti le persone, i numeri e le situazioni problematiche riscontrate nelle diverse classi;
 4. Rilevazione degli alunni BES DSA e diversamente abili
 5. Partecipazione attiva nei gruppi di studio (GLHI GLHO GLIP) per l'integrazione scolastica degli alunni;
 6. Referente GLHI;
 7. Il supporto alle insegnanti di sostegno e di classe , alle famiglie per l'avvio del percorso di riconoscimento e di aiuto per le disabilità con particolare riferimento ad alunni DSA e BES;
 8. Predisposizione di materiale didattico e modulistica per la stesura dei PDP (piani didattici personalizzati) dei PEI per gli allievi DSA E BES;
 9. Preparazione PAI in collaborazione con il Dirigente Scolastico;
 10. Condivisione del piano di miglioramento dell'Istituto, in team con le F.S. delle aree 3, 4 e dell'area 5;
 11. Accogliere le istanze delle famiglie degli alunni diversamente abili rispetto ai bisogni specifici;
 12. Partecipare ad incontri di coordinamento tra le Funzioni Strumentali;
 13. Proporre progetti specifici per alunni diversamente abili, con l'utilizzo delle nuove tecnologie;
 14. Curare aspetti organizzativi di incontri con rappresentanti di Enti territoriali, agenzie e istituzioni per le attività anche di formazione nel settore specifico di competenza , lavorando di concerto con il Dirigente Scolastico e con lo staff di collaboratori dell'ufficio di presidenza;
 15. Redigere i verbali degli incontri ed i report delle azioni svolte e trasmettere tale documentazione all'ufficio di Presidenza. 16. Collaborazione con il DS e le altre figure di sistema e con lo staff di direzione.

Area 5 Attività di Valutazione e Autovalutazione di Istituto: Marzia Caggiano

L'espletamento della funzione comprende i seguenti compiti di :

- A.a1) Coordinamento delle attività di miglioramento delle attività inserite nel progetto educativo didattico dell'Istituto;
- A.a2) Stesura del Piano di Miglioramento con le altre figure di sistema e Funzioni Strumentali per l'a.s 2018-2019;
- A.a3) Determinazione degli indicatori per il monitoraggio del piano di miglioramento e monitoraggio dello stesso;
- A.a4) Consulenza in attività di coordinamento legate ad altri progetti eventualmente proposti da enti

esterni (Invalsi, Università ecc.)

A.a5) Revisione della azioni conseguenti alle risultanze dei bisogni e delle criticità emersi dai questionari di monitoraggio somministrati nell'anno scolastico precedente, in modo da proporre agli Organi Collegiali, attraverso la Dirigenza ed altre Funzioni Strumentali azioni di miglioramento e ottimizzazione dell'organizzazione scolastica;

A.a6) Lettura e sintesi dei dati ricavati dalle prove Invalsi confrontati con i dati relativi ai livelli di apprendimento;

A.a7) Predisposizione di questionari rivolti ad insegnanti, alunni e famiglie attraverso la revisione e la calibratura di quelli già somministrati nell'anno scolastico 2017/2018;

A.a8) Somministrazione dei questionari e analisi dei risultati emersi;

A.a9) Diffusione e socializzazione dei materiali ottenuti;

A.a10) Riflessione sull'esperienza vissuta, con particolare attenzione agli aspetti di forza e di debolezza;

A.a11) Coordinamento con le altre figure di sistema alla elaborazione di ipotesi progettuali per gli anni scolastici successivi, attraverso un confronto con i docenti e con il Dirigente Scolastico;

A.a12) Proposte per l'accrescimento della professionalità docente, attraverso l'ascolto ed il confronto con pratiche ed esperienze didattiche sperimentati in contesti differenti dai propri;

A.a13) Indicazioni per sviluppare la maturazione di un senso di appartenenza comune alla realtà dell'Istituto Comprensivo;

A.a14) Promuovere maggiore consapevolezza che tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo, nonostante l'eterogeneità delle differenti classi, si muovono lungo la medesima direzione;

A.a15) Partecipazione ad incontri con le altre Funzioni Strumentali dell'Istituto;

A.a16) Analisi della restituzione dei dati e confronto con le altre istituzioni (lavoro a carico della commissione);

A.a17) Stesura RAV e comunicazione al consiglio di istituto e al collegio docenti dello stesso;

A.a18) Invio al sistema con la compilazione del format inviato dal ministero;

A.a19) Pubblicazione del RAV;

B.b1) Organizzare incontri con i coordinatori di classe, interclasse e infanzia per tracciare un percorso condiviso; relativamente alla attuazione di: viaggi di istruzione, visite guidate e uscite didattiche;

B.b2) Coordinamento dei progetti riguardanti la organizzazione e la verifica valutativa di viaggi d'istruzione, compreso ogni attività logistica di proposta contrattuale e di fattibilità economica con agenzie, autorità o ente coinvolto nella attività programmata;

B.b3) Coordinamento dei progetti riguardanti la organizzazione e la verifica valutativa di uscite didattiche, compreso ogni attività logistica di proposta contrattuale e di fattibilità economica con agenzie, autorità o ente coinvolto nella attività programmata;

- B.b4) Coordinamento dei progetti riguardanti la organizzazione e la verifica valutativa di partecipazioni a spettacoli o eventi con finalità educativo - didattiche;
- B.b5) Accertamento circa la preventiva conoscenza del programma completo anche del percorso delle varie iniziative, uscite didattiche, visite guidate o viaggi di istruzione sia da parte di tutti i docenti accompagnatori, sia da parte degli gli allievi partecipanti e delle relative famiglie;
- B.a1) Collaborare con la funzione strumentale Area 2 affinché l'organigramma di ogni singola attività programmata sia pubblicata sul sito web della scuola con congruo anticipo;
- B.a2) Verificare le autorizzazioni delle famiglie e raccolta delle quote di partecipazione;
- B.b6) Certificare i voucher e tutta la documentazione inviata dalle Agenzie;
- B.b7) Collaborare con il DSGA per ogni attività di previsione finanziaria e di rendicontazione a consuntivo delle attività proposte e svolte;
- B.b8) Collaborare con le altre funzioni strumentali partecipando ogni azione utile a migliorare i risultati delle attività programmate e rendere più significativi i risultati quale integrazione al miglioramento dell'offerta formativa
- B.b9) Redazione di una relazione della gestione svolta;
- B.b10) Collaborazione con il DS, con lo staff di direzione e le altre figure di sistema .

ANIMATORE DIGITALE:

- Favorisce il processo di digitalizzazione nelle scuole
- Diffonde politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.
- Stimola la formazione interna di tutta scuola.
- Coinvolge la comunità scolastica per una cultura digitale condivisa.
- Sostiene la creazione di soluzioni innovative.
-

Referente di Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo: Carmela Caiata

La docente sarà chiamata a svolgere i seguenti compiti:

- stimolare la riflessione tra discenti, personale della scuola e famiglie per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- organizzare, compatibilmente con quanto già definito nella progettazione, interventi mirati che coinvolgano la comunità scolastica;
- seguire i percorsi di formazione inerenti al proprio incarico, garantendo la più ampia "disseminazione" del Know how acquisito.

Staff referente di Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo: Lo Tito Maria

Le docenti saranno chiamate a svolgere i seguenti compiti:

- Collaborare ed integrare le azioni di prevenzione di bullismo e di cyber bullismo con l'insegnante referente;
- stimolare la riflessione tra discenti, personale della scuola e famiglie per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- organizzare, compatibilmente con quanto già definito nella progettazione, interventi mirati che coinvolgano la comunità scolastica;
- seguire i percorsi di formazione inerenti al proprio incarico, garantendo la più ampia "disseminazione" del Know how acquisito.

Referente di Istituto della valutazione

L'espletamento dell'incarico comprende i seguenti compiti di:

1. Raccordo con il Dirigente Scolastico e con le altre figure referenti nonché le Funzioni Strumentali allo scopo di uniformare la valutazione rispetto alle esigenze concrete e condivise nel pieno rispetto delle norme legislative di cui al D.lvo 62/2017;
2. Partecipazione alle Conferenze di Servizio, seminari e corsi di formazione con esonero dalle attività didattiche se tali iniziative ricadono in orario insegnamento;
3. Collaborazione con il DS e le altre figure di sistema e con lo staff di direzione.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è organo collegiale di governo ed in quanto tale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Composizione, funzionamento e competenze sono stabiliti dalla legge e contemplate nel Decreto 1 febbraio 2001, n.44.

Fra le numerose competenze ricordiamo che:

- Elege il Presidente e i membri della Giunta Esecutiva
- Approva:
 - il programma annuale;
 - il conto consuntivo.
- Delibera su:
 - adesione ad iniziative culturali ed assistenziali;
 - svolgimento di visite guidate e viaggi d'istruzione;
 - iniziative di arricchimento dell'offerta formativa;
 - concessione in uso dei locali scolastici;
 - aspetti economici, finanziari, patrimoniali.
- Adotta il Piano dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

	NOME	COGNOME
PRESIDENTE		
1	Mariapina	LAURINO
COMPONENTI GENITORI		
2	Silvia	BRISCESE
3	Giuseppe Mario	PISANI
4	Adele	GUARNIERI
5	Filomena	LAMANNA
6	Alberta	GIANNOTTI
7	Giuseppina	LAURINO
8	Gianluca	ODDONE
COMPONENTI DOCENTI		
1	Carmela	STORTI
2	Carmela	CAIATA
3	Rossella	LOISI
4	Vincenzina	SAPIENZA
5	Teresa	POTENZA
6	Maria Assunta	PICERNO
7	Rosaria	DE MEO
8	Lucia	PESACANE
COMPONENTE ATA		
1	Carmelina	Buono

GIUNTA ESECUTIVA

	NOME	COGNOME
PRESIDENTE		
	Gesualdo	SCAPICCHIO
D.S.G.A.		
	Anna	DI BELLO
GENITORI		
	Adele	GUARNIERI
	Filomena	LAMANNA
DOCENTI		
	Rossella	LOISI
ATA		
	Carmelina	BUONO

GIUNTA ESECUTIVA

- Seleziona comunicazioni e problematiche da sottoporre al Consiglio d'Istituto.
- Predispone documenti e materiali di lavoro per il Consiglio.
- Propone al Consiglio il programma annuale (bilancio) con apposita relazione di accompagnamento dello stesso.
- Propone le modifiche al programma annuale.
- Esprime un orientamento sui punti esaminati.
- Garantisce l'esecuzione delle delibere del Consiglio.
- Cura la pubblicizzazione e la raccolta degli atti.

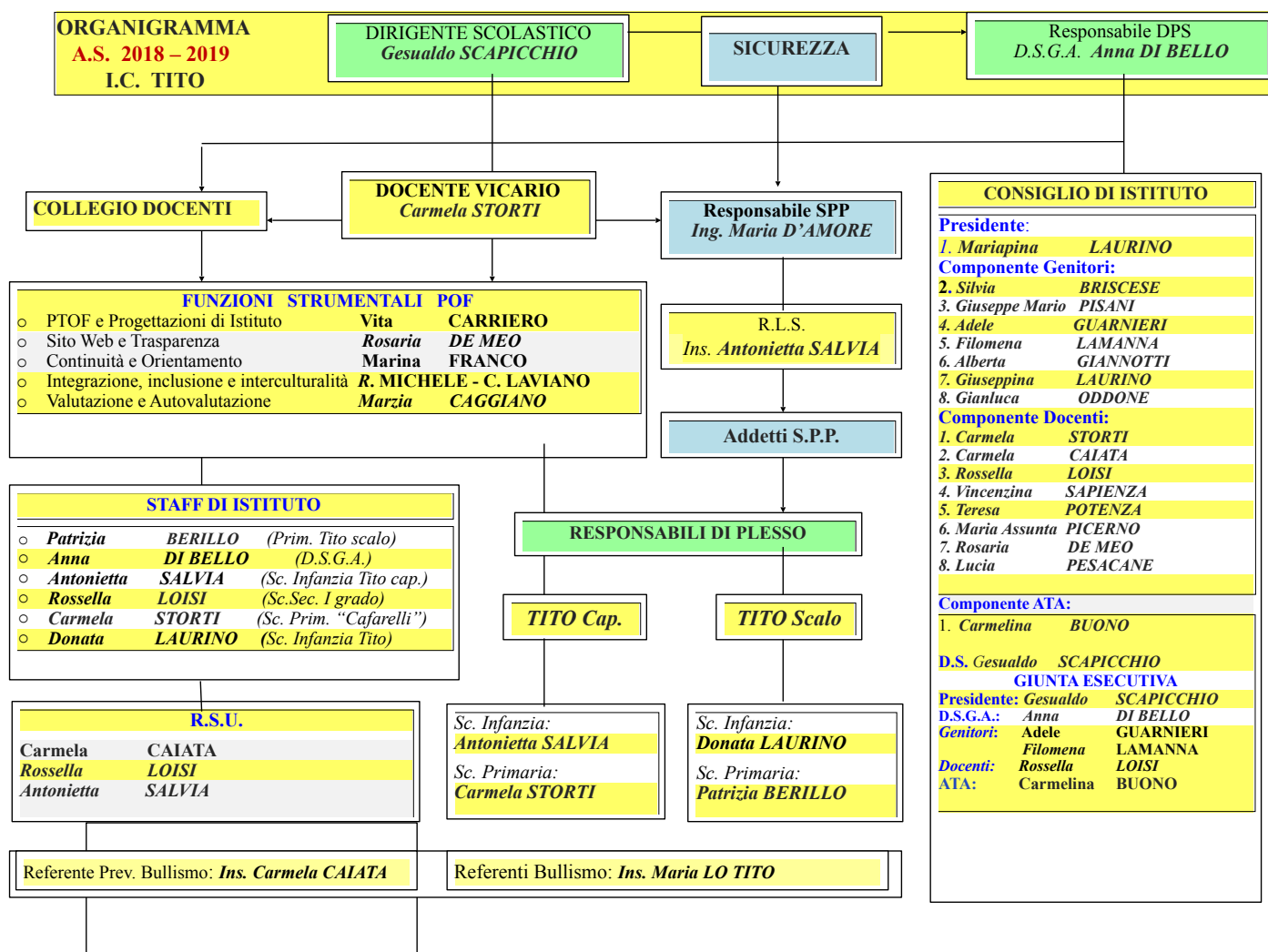
COMITATO VALUTAZIONE DOCENTI

<i>n°</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Componente</i>	<i>Rappresentanza</i>
1	SCAPICCHIO	Gesualdo	Dirigente Scolastico	ISTITUTO SCOLASTICO
2			Docente	Consiglio di Istituto
3			Docente	Collegio Docenti
4			Docente	Collegio Docenti
5			Genitore	Consiglio di Istituto
6			Genitore	Consiglio di Istituto
7	GALLO	Giovanna	Componente esterno	Ufficio Scolastico Regionale

Il comitato di valutazione ai sensi della Legge n.107 del 13 luglio 2015:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- in ultimo il comitato valuta il servizio (*Valutazione del servizio del personale docente*) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente (*Riabilitazione*). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori

ORGANIGRAMMA



RISORSE PROFESSIONALI

ANNO SCOLASTICO 2018 – 2019

SCUOLA INFANZIA TITO			
DOCENTE	CLASSE	ORE	DISCIPLINA
SALVIA Antonietta	I Sez	25	Posto comune
MOSCARELLI Angela	I Sez.	25	Posto comune
LO TITO Angela	II Sez.	25	Posto comune
GALLO Miriam	II Sez.	25	Posto comune
SCAVONE Anna	III Sez.	25	Posto comune
MUCCI Carmela	III Sez	25	Posto comune
RICCIO Gigliola	IV Sez.	25	Posto comune
VISTA Maria Pina	IV Sez	25	Posto comune
PASCALE Maria Teresa	V Sez.	25	Posto comune
POTENZA Teresa	V Sez.	25	Posto comune
MONTESANO Carolina	VI Sez.	25	Posto comune
SAPIENZA Vincenza	VI Sez	25	Posto comune
D'AGOSTINO Domenica	I-III-V Sez.	4,30	I.R.C.
CURCIO Nicolina	II-IV-VI Sez.	4,30	I.R.C.
CARICATI Gina	I Sez.	25	Sostegno
SIMONE Barbara	III Sez.	25	Sostegno
CAIVANO Piera	V Sez.	25	Sostegno
LOPARDO Carmela	VI Sez.	25	Sostegno

SCUOLA INFANZIA TITO SCALO			
DOCENTE	CLASSE	ORE	DISCIPLINA
D'AGOSTINO Beatrice	I Sez	25	Posto comune
CINIGLIO Carmela Anna	I Sez.	25	Posto comune
DI SANTI Maria	I Sez.		sostegno
BARBA Francesca	II Sez.	25	Posto comune
LAURINO Donata	II Sez.	25	Posto comune
ALTAVISTA Maddalena	III Sez	25	Posto comune
PACELLI Maria Cristina	III Sez	25	Posto comune

SCUOLA PRIMARIA TITO			
CLASSE	DOCENTE	DISCIPLINA/E	ORE
IA Tempo 30 ore	CRISCIO ANNA	Italiano Storia Geografia Educazione all'immagine Educazione al Suono e alla Musica Tecnologia e Informatica Potenziamento	9 2 2 2 2 1 4
	COLLUSCIO ANNA	Scienze Educazione Motoria	2 2
	COLANGELO LOREDANA	Matematica	5
	LAURITA ANGELA MICHELINA	RC	2
	SARLI ANGELA	L2	1

II A Tempo 30 ore	CAGGIANO MARZIA	Italiano Storia Geografia Educazione all'immagine Educazione al Suono e alla Musica L2 Tecnologia e Informatica Potenziamento	8 2 2 2 2 2 1 3
	COLANGELO LOREDANA	Matematica Scienze Educazione Motoria	5 2 2
	D'AGOSTINA DOMENICA	RC	2
	PASCALE TERESA	Sostegno	8
III A Tempo 30 ore	GAZANEO MARIA	Matematica Scienze L2 Potenziamento	5 2 2 3 2
	D'AGOSTINO DOMENICA	RC	2
	VALENZANO GABRIELLA	Sostegno	11
	CAIVANO CARMELA	Sostegno	22
	RAMAGLIA MARIAGRAZIA	Italiano Educazione all'immagine Educazione al Suono e alla Musica Educazione Motoria Tecnologia e Informatica Potenziamento	7 2 2 2 1 2
	LAURINO ANGIOLINA	Storia Geografia	2 2
IV A Tempo 30 ore	LAURINO ANGIOLINA	Italiano Educazione all'immagine Educazione al Suono e alla Musica Educazione Motoria Tecnologia e Informatica Potenziamento	7 2 2 2 2 5
	RAMAGLIA MARIAGRAZIA	Storia Geografia Potenziamento	2 2 2

	GAZANEO MARIA	Matematica Scienze L2 Potenziamento	5 2 3 1
	D'AGOSTINO DOMENICA	RC	2
VA Tempo 30 ore	OSTUNI GIUSEPPINA	Italiano Educazione all'immagine Educazione al Suono e alla Musica Educazione Motoria Storia Geografia Potenziamento	7 2 2 2 2 2 5
	COLANGELO LOREDANA	Matematica Scienze Tecnologia e Informatica	5 2 1
	SARLI ANGELA	L2	3
	LAURITA ANGELA MICHELINA	RC	2
	VALENZANO GABRIELLA	Sostegno	11
IB Tempo 40 ore	BUONO TERESA	Italiano Educazione all'immagine Storia Geografia L2 MENZA Potenziamento	9+2 lab. 2 2 2 1 2/3 2/1
	DE BONIS COSTANZA	Matematica Scienze Educazione Motoria Educazione al Suono e alla Musica Geografia Tecnologia e Informatica MENZA Potenziamento	5 +2 lab. 2 +2 lab. 2 2 2 1 2/3 2/3
	LAURITA ANGELA MICHELINA	RC	2

IIB Tempo 40 ore	LO TITO FILOMENA	Italiano Educazione all'immagine Storia Geografia L2 MENSA Potenziamento	8+2 lab. 2 2 2 2 2/3 2/1
	PICIULO DONATA ASSUNTA	Matematica Scienze Educazione Motoria Tecnologia e Informatica Educazione al Suono e alla Musica MENSA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 1 2 2/3 5/4
	CURCIO NICOLINA	RC	2
III B Tempo 40 ore	STELLATO ANGELA	Italiano Educazione all'immagine Storia Geografia MENSA Potenziamento	7 + 2 lab. 2 2 2 2/3 5/4
	LO TITO MARIA	Matematica Scienze Educazione Motoria Tecnologia e Informatica Educazione al Suono e alla Musica MENSA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 1 2 2/3 5/4
	PICERNO MARIA ASSUNTA	L2	3
	D'AGOSTINO DOMENICA	RC	2
	PETRONE MARIA	Sostegno	12
IV B Tempo 40 ore	MANCINELLI LUCIA	Italiano Educazione all'immagine Storia Geografia MENSA potenziamento	7 + 2 lab. 2 2 2 2/3 5/4

	LA TORRE ANTONIETTA	Matematica Scienze Educazione Motoria Tecnologia e Informatica Educazione al Suono e alla Musica MENSA Potenziamento	5 + 2 2 + 1 2 1 2 2/3 5/4
	SARLI ANGELA	L 2	3
	D'AGOSTINO DOMENICA	RC	2
	GRIPPO ANTONELLA	Sostegno	8
V B Tempo 40 ore	DAMATO GIOVANNI	Matematica Scienze Educazione Motoria Tecnologia e Informatica Educazione al Suono e alla Musica MENSA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 1 2 2/3 5/4
	DE BONIS LINA Mensa 2/3 Contemporaneità 5/4	Italiano Educazione all'immagine Storia Geografia MENSA Potenziamento	7 + 2 lab. 2 2 2 2/3 5/4
	ORLANDO ROBERTA	L 2	3
	LAURITA ANGELA MICHELINA	RC	2
I C Tempo 40 ore	MANGANO TERESA	Matematica Scienze Educazione al Suono e alla Musica Educazione Motoria Tecnologia e Informatica Geografia MENSA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 2 1 2 2/3 3/2
	PICERNO MARIA ASSUNTA	Italiano Educazione all'immagine Storia L2 MENSA Potenziamento	9 + 2 lab. 2 2 1 2/3 1/0

	D'AGOSTINO DOMENICA	RC	2
II C Tempo 40 ore	CAGGIANO ANTONIETTA	Italiano Educazione all'immagine Storia Educazione al Suono e alla Musica L2 MENSA Potenziamento	8 + 2 lab. 2 2 2 2 2/3 2/1
	GUAZZO MARIA ROSARIA	Matematica Scienze Geografia Educazione Motoria Tecnologia e Informatica MENSA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 2 1 2/3 5/4
	CURCIO NICOLINA	RC	2
III C Tempo 40 ore	MANCINELLI MARIA	Matematica Scienze Geografia Educazione Motoria Tecnologia e Informatica MENSA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 2 1 3/2 4/3
	STORTI CARMELA	Italiano Educazione all'immagine Storia Educazione al Suono e alla Musica L2 MENSA Potenziamento	7 + 2 lab. 2 2 2 3 2/3 2/1
	D'AGOSTINO DOMENICA	RC	2
	GRIPPO ANTONELLA	Sostegno	14
IV C Tempo 40 ore	RUSSILLO DONATELLA	Italiano Educazione all'immagine Storia Geografia Educazione Motoria MENSA Potenziamento	7 + 2 lab. 2 2 2 2 2/3 3/2

	ORLANDO ROBERTA Mensa 2/3 Contemporaneità 5/4	Matematica Scienze Educazione al Suono e alla Musica L2 Tecnologia e Informatica MENZA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 3 1 2/3 1/0
	LAURITA ANGELA MICHELINA	RC	2
	PASCALE TERESA	Sostegno	14
V C Tempo 40 ore	LUONGO MARIA LUCIA	Matematica Scienze Educazione al Suono e alla Musica Educazione Motoria Tecnologia e Informatica MENZA Potenziamento	5 + 2 lab. 2 + 1 lab. 2 2 1 2/3 5/4
	CAIATA CARMELA	Italiano Educazione all'immagine Storia Geografia MENZA Potenziamento	7 + 2 lab. 2 2 2 2/3 5/4
	SARLI ANGELA	L2	3
	D'AGOSTINO DOMENICA	RC	2

**SCUOLA PRIMARIA
TITO SCALO**

CLASSE	DOCENTE	DISCIPLINA/E	ORE
I A Tempo 30 ore	SILVANO CARMELA	Italiano	9
		Educazione all'immagine	2
		Potenziamento	1
	VAZZA GIOVANNA	Matematica	5
		Scienze	2
		Tecnologia e Informatica	1
		Educazione Motoria	2
		Educazione al Suono	2
		Storia	2
		Geografia	2
		Potenziamento	5
			SARLI ANGELA
	LAURITA ANGELA MARIA	Religione	2
II A Tempo 30 ore	BERILLO PATRIZIA	Matematica	5
		Scienze	2
		Tecnologia e Informatica	1
		Educazione Motoria	2
	SILVANO CARMELA	Italiano	8
		Educazione all'immagine	2
	GUERRIERO ELENA	Storia	2
		Geografia	2
		Educazione al Suono	2
		Potenziamento	3
	SARLI ANGELA	L2	2
	LAURITA ANGELA MARIA	Religione	2
	SAVINO MARIA ROSARIA	Potenziamento	5
	PETRONE MARIA	sostegno	8
III A Tempo 30 ore	BERILLO PATRIZIA	Matematica	5
		Scienze	2
		Tecnologia e Informatica	1
		Educazione Motoria	2
		Potenziamento	2
	GUERRIERO ELENA	Italiano	7
		Educazione all'immagine	2
		Potenziamento	4

	SAVINO MARIA ROSARIA	Storia Geografia Educazione al Suono Potenziamento	2 2 2 8
	SARLI ANGELA	L2	3
	LAURITA ANGELA MARIA	Religione	2
	DI BELLO ANTONIA	Potenziamento	1
	VAZZA GIOVANNA	Potenziamento	1
IV A Tempo 30 ore	VENETUCCI ROSARIA IMMACOLATA	Italiano Educazione all'immagine Educazione al Suono	7 2 2
	PATERNSTER ROSA ANNA	Matematica Scienze Tecnologia e Informatica Educazione Motoria Potenziamento	5 2 1 2 1
	DI BELLO ANTONIA	Storia Geografia	2 2
	SARLI ANGELA	L2	3
	SAVINO MARIA ROSARIA	Potenziamento	3
	VENETUCCI ROSARIA IMMACOLATA	Potenziamento	1
	VAZZA GIOVANNA	Potenziamento	1
	LAURITA ANGELA	Religione	2
V A Tempo 30 ore	VENETUCCI ROSA IMMACOLATA	Storia Geografia Educazione al Suono Potenziamento	2 2 2 4
	PATERNSTER ROSA ANNA	Matematica Scienze Tecnologia e Informatica Potenziamento	5 2 1 3
	DI BELLO ANTONIA	Italiano Educazione all'immagine Educazione Motoria Potenziamento	7 2 2 3
	SARLI ANGELA	L2	3
	LAURITA ANGELA	Religione	2

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DOCENTE	CLASSE	ORE	DISCIPLINA
DE PIERRO GIOVANNA	I A- IIIB-IIIC	18	LETTERE
LANGONE ROSANNA	IIA - IC	18	LETTERE
DE MEO ROSARIA	IID- IIIC	18	LETTERE
LOISI ROSSELLA	IC-IIC	18	LETTERE
MAURO PERVINCA CINZIA	IB-IIB	18	LETTERE
OLIVETO ANTONIO	IIB	8	LETTERE
SACCO ANGELA	IIID	10	LETTERE
TARULLO ANNALISA	IA-IIIA	22	LETTERE
D'URSI VITTORIA MARIA	IIC-IIIB-IIID	18	MATEMATICA E SCIENZE
FORMICHELLA ALDO	IB-IIA	18	MATEMATICA E SCIENZE
LAGUARDIA SIMONA	IC-IIB-IID	18	MATEMATICA E SCIENZE
PERROTTA SILVANA	IA-IIIA	18	MATEMATICA E SCIENZE
FRANCO MARINA	IA-IB-IIB-IC-IID-IIID	18	LINGUA INGLESE
FERRAMOSCA ROSSELLA	IIA-IIC-IIIA-IIIB-IIIC	18	LINGUA INGLESE
SAPORITO ANTONELLA	IA-IIA-IIIA-IB-IIIB- IC-IIC-IID-IIID	18	LINGUA FRANCESE
VIGNOLA ROCCHINA	IIB	2	LINGUA FRANCESE
BRUNO GIULIANA	IIIC	2	LINGUA FRANCESE
TERLIZZI ERMINIA	IIB-IC-IIC-IIIC-IID- IIID	18	MUSICA
SABATTINO GIUSEPPINA	IA-IIIA-IB-IIIB	18	MUSICA-CORO- POTENZIAMENTO- MENZA

LATRONICO MARIANGELA	IIA	2	MUSICA
LA SCALEIA DEBORAH	IA-IIA-IIIA-IIB-IIIB- IC-IIC-IIIC-IIID	18	TECNOLOGIA
VITACCA FRANCESCO	IB	2	TECNOLOGIA
VALLARIO MARGHERITA	IIID	2	TECNOLOGIA
PETRONE ANNUNZIATA	IA-IIIA-IB-IIB-IIIB- IC-IIC-IIIC-IIID-IIID	18 + 2	ARTE E IMMAGINE
ARMENTANO GERMANA	IIA	2	ARTE E IMMAGINE
CURATELLA NICOLETTA	IIA-IC-IIC-IIID	8	SCIENZE MOTORIE
SANTARSIERO MARIA	IA-IIIA-IB-IIB-IIIB- IIID	12	SCIENZE MOTORIE
MESSINA VINCENZO	IIIC		SCIENZE MOTORIE
LATORRE ROSA	CORSO A-B-C-(IID- IIID)	11	RELIGIONE
MELFI GIUSEPPE		18	TROMBA
PASSANNANTE MARIA CARMELA		18	FLAUTO
PESACANE LUCIA		18	PIANOFORTE
AUGELLI MICHELE		18	CLARINETTO
CARRIERO VITA	IB- IIB- IIC	18	SOSTEGNO
LAVIANO CONCETTA	IIID	18	SOSTEGNO
MICHELE ROSSELLA	IIA	18	SOSTEGNO
OLIVETO ANGELA	IIIB - IIIC	18	SOSTEGNO
FERRAMOSCA ROSELLA	IC	6	SOSTEGNO

ORGANIZZAZIONE ORARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

La giornata scolastica è articolata in modo che i vari momenti possano offrire ai bambini adeguate valenze educative.

Pertanto sono previsti:

- Tempi necessari per accoglienza e per le attività di routine, tali da permettere ai bambini di inserirsi e acquisire autonomia personale e sociale;
- Tempi distesi per le attività didattiche per favorire la partecipazione attiva di tutti i bambini nel rispetto dei ritmi di ognuno.

La scansione temporale delle attività giornaliera è la seguente:	
ORARIO	ATTIVITA'
8:30	Ingresso
8:30 – 9:30	Accoglienza e attività di routine
9:30 – 11:45	Attività curriculari
11:45 – 13:15	Preparazione alla mensa e pranzo
13:15 – 14:00	Routine post pranzo
14:00 – 16:00	Attività curriculari
16:00 - 16:30	Riordino materiali e uscita

Le attività di routine scelte in sezione permettono ai bambini di dedicarsi al gioco libero, individuale e di gruppo alla conversazione spontanea con le insegnanti, alla compilazione del calendario giornaliero meteorologico, all'appello fotografico o simbolizzato, alla distribuzione e al riordino dei materiali e dei giochi in maniera autonoma.

SCUOLA PRIMARIA

Classi a tempo normale

Orario annuale obbligatorio	990 ore
Orario settimanale in vigore	30 ore

Classi a tempo pieno

Orario annuale obbligatorio	1320 ore circa
Orario settimanale in vigore	40 ore

SCUOLA PRIMARIA TITO

Orario settimanale

Classi	IA	IB T.P.	IC T.P.	IIA	IIB T.P.	IIC T.P.	IIIA A	IIIB T.P.	IIIC T.P.	IVA	IVB T.P.	IVC T.P.	VA	VB T.P.
Discipline														
ITALIANO	9	9	9	8	8	8	7	7	7	7	7	7	7	7
LINGUA INGLESE	1	1	1	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3
STORIA/CIT. COST.	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
MATEMATIC A	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
TECNOL OGIA E INFORM ATICA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
MUSICA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
LAB. ITALIANO		2	2		2	2		2	2		2	2		2
LAB. MATEMAT.		2	2		2	2		2	2		2	2		2
LAB.SCIENZ E		1	1		1	1		1	1		1	1		1
TOT. ORE OBBLIG ATORIE SETT.	30	35+ 5 mens	35+ 5 mens	30	35+ 5 mens	35+ 5 mens	30	35+ 5 mens	35+ 5 mens	30	35+ 5 mens	35+ 5 mens	30	35+5 mens

SCUOLA PRIMARIA TITO SCALO

Orario settimanale

Classi Discipline	Pri ma	Second a	Ter za	Quart a	Quinta
ITALIANO	9	8	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATIC A	5	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECN. E INFORMATICA	1	1	1	1	1
MUSICA	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE SPORT	2	2	2	2	1
RELIG. CATTOL.	2	2	2	2	2

Classi a Tempo Normale - Totale ore settimanali obbligatorie n. 30

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TEMPO PROLUNGATO Orario settimanale delle lezioni	
DISCIPLINE	ORE
ITALIANO	9
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
MATEMATICA	6
SCIENZE	3
INGLESE	3
FRANCESE	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
AMPLIAMENTO LETTERARIO	1

Totale 36 ore settimanali /33 settimane

Totale annuo n. 1188 ore

TEMPO NORMALE Orario antimeridiano Orario settimanale delle lezioni	
DISCIPLINE	ORE
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
TECNOLOGIA	2

ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
APPROFONDIMENTO LETTERE	1

Totale settimanale 30 ore /33 settimane

Totale annuo 990 ore

PRINCIPI E FINALITÀ DELLA SCUOLA

Una particolare attenzione va dedicata ad alcuni concetti fondamentali da cui non possiamo prescindere per l'attuazione di un percorso formativo e didattico, rivolto ai giovani utenti della nostra scuola, per garantirne lo sviluppo psico fisico ed armonico delle loro potenzialità. Facciamo riferimento a quelle **parole-chiave** che caratterizzano oggi la nostra società, nella sua specifica identità culturale e nel suo contesto sociale.

Esse sono: **integrazione, comunicazione, identità, progettazione, alfabetizzazione informatica, seconda lingua comunitaria, personalizzazione delle attività e dei contenuti, meritocrazia.**

Compito fondamentale della scuola è garantire a chi la frequenta:

- lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive (sia esso l'ambiente di più diretto riferimento, o lo spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio), al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso;
- l'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e di valore.

Porsi questo obiettivo significa impegnare la scuola ad una duplice finalità:

- delineare una mappa delle strutture culturali di base, necessaria per il successivo sviluppo della capacità di capire, fare, prendere decisioni, progettare e scegliere in modo efficace il proprio futuro, innescare processi di integrazione culturale, sociale e lavorativa;
- assumere un impianto formativo che riconosca il valore imprescindibile della tradizione storica, e lo ponga in relazione con la contemporaneità e con il contesto culturale e sociale.

“La **Scuola dell’Infanzia** concorre all’educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine che attraverso la famiglia scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo

fino all'ingresso della scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa della famiglia.

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete di apprendimenti, di riflessioni, che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.”

La **Scuola Primaria** si pone come finalità:

- la valorizzazione delle diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalla disabilità;
- la promozione della personalità nel rispetto delle diversità individuali;
- la valorizzazione delle capacità relazionali secondo i principi fondamentali della convivenza civile;
- l'acquisizione, lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- l'apprendimento dei mezzi espressivi, della lingua italiana;
- l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- lo sviluppo delle capacità di orientamento nello spazio e nel tempo;
- l'avvio all'utilizzo delle metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi.

La **Scuola Secondaria di I grado**, successiva alla Scuola Primaria, accoglie gli allievi nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza. Attraverso le discipline di studio è finalizzata a favorire la crescita delle capacità autonome di studio e dell'identità sociale, ad organizzare ed accrescere, attraverso l'alfabetizzazione informatica e l'introduzione della seconda lingua comunitaria, la conoscenza e le abilità nella complessità della realtà contemporanea. La sua opera è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica per favorire lo sviluppo integrale della personalità di ciascun allievo. Si pone in definitiva come scuola che aiuta gli allievi a orientarsi per la successiva realtà di istruzione e formazione. A tal fine mette in atto, in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie formative, interventi che mirano a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali per recuperare le situazioni di svantaggio e favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

“Avere attenzione alla persona, valorizzare senza mai omologare o peggio deprimere, rispettare gli stili individuali di apprendimento, incoraggiare e orientare, creare confidenza, correggere con autorevolezza quando è necessario, sostenere, condividere”, sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati per tutti.

Con l'attivazione dell'**Indirizzo Musicale**, avvenuta nell'anno scolastico 2011-2012, l'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli" è entrato nel novero delle scuole che hanno il privilegio di poter offrire questa importante opportunità formativa nel settore musicale.

Gli alunni che hanno frequentato e frequentano il corso ad Indirizzo Musicale sono protagonisti di esperienze musicali gratificanti come saggi, concerti, lezioni-concerto e manifestazioni culturali legate ai luoghi simbolo della musica italiana.

Come le altre discipline, lo "strumento musicale" rientra nel curriculum dell'alunno e nella valutazione quadrimestrale ed è oggetto di specifica valutazione nell'esame di stato conclusivo del I ciclo. In sede dell'esame di licenza viene verificata la competenza musicale raggiunta nel triennio, sia sul versante della pratica esecutiva sia su quello teorico.

Per l'accesso ai corsi è previsto il superamento di una apposita prova attitudinale predisposta dai docenti di strumento, riservata agli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi di strumento, tuttavia non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base.

Durante tale prova, la commissione verificherà negli alunni le seguenti attitudini musicali:

1. Senso ritmico, valutabile dalle capacità mostrate dagli alunni nella riproduzione di alcune sequenze ritmiche.
2. Capacità d'intonazione, valutabile dalle capacità mostrate dagli alunni nella riproduzione di una breve sequenza melodica.
3. Capacità di ascolto, valutabile dalle capacità mostrate dagli alunni nel riconoscimento dei suoni acuti e gravi ascoltati.
4. Eventuale esecuzione di un brano da parte del candidato.

Lo studio, totalmente gratuito, di uno dei seguenti quattro strumenti: tromba, pianoforte, clarinetto e flauto, prevede di norma due lezioni settimanali pomeridiane di strumento tenute da docenti specializzati.

Non esiste una sezione dedicata agli alunni che frequentano di pomeriggio le lezioni di strumento musicale, poiché essi vengono distribuiti nei quattro corsi secondo i criteri generali dettati dal Collegio dei docenti per la formazione delle classi.

Ascoltati tutti i candidati, la commissione redige e rende pubblica una graduatoria unica sulla base della quale gli alunni vengono assegnati alle quattro specialità strumentali.

FINALITA' DELLO STUDIO DI UNO STRUMENTO MUSICALE

L'insegnamento strumentale:

- *promuove* la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- *integra* il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione

- pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- *offre* all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- *fornisce* ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il nostro Istituto da tempo è attento ai bisogni educativi di ciascuno alunno per svilupparne le potenzialità e creare un ambiente educante inclusivo. La diversità è una risorsa educativa per tutti, da collocare alla base delle strategie didattiche attuate dai docenti. L'inclusione, infatti, è un processo che si riferisce alla globalità della persona, pone attenzione a tutti gli studenti, valorizza le peculiarità, agisce sul contesto e trasforma la risposta "speciale" in "normalità". La nostra scuola condivide sfondi metodologici attraverso cui realizzare una didattica realmente inclusiva basata su strategie laboratoriali, metacognitive, di apprendimento cooperativo e sull'impiego delle nuove tecnologie al fine di:

- sviluppare un clima positivo di benessere nella classe promuovendo l'ascolto, il dialogo e i rapporti di collaborazione e di cooperazione
- costruire percorsi di studio partecipati, contestualizzati, personalizzati e significativi
- favorire la ricerca, la scoperta, le abilità progettuali e creative
- sviluppare la competenza metacognitiva, il riconoscimento del proprio stile di apprendimento

Per realizzare la cultura dell'inclusione, l'Istituto ha redatto il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) momento di riflessione di tutta la comunità educante, per dare risposte adeguate alle esigenze degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La scuola:

- elabora un Piano Annuale per l'Inclusività per promuovere l'inclusione
- costituisce un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)
- all'interno del Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo redige e valuta il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) nell'ottica ICF per gli alunni con disabilità.

Nei Consigli di classe/programmazione, i docenti: o rilevano i bisogni educativi speciali; o redigono e valutano i Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale e relazionale; o progettano e realizzano percorsi specifico-inclusivi e attivano una didattica inclusiva per realizzare percorsi di apprendimento significativi, valorizzare le diversità di ogni alunno, promuovere un ambiente classe collaborativo e favorire la partecipazione di tutti.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

• Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 seguita dalla relativa C:M n 8 del 6 marzo 2013

Comprendono:

- disabilità certificate (Legge 104/92)
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo)
- svantaggio socio-economico, linguisticoculturale e disagio comportamentale e relazionale.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES, la cui presa in carico è al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. Nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, la scuola opera con piena consapevolezza delle diverse “categorie” del bisogno educativo. Per quanto attiene allo specifico didattico si ricorre alla redazione Piano Didattico Personalizzato, strumento privilegiato per indicare il percorso di apprendimento educativo-didattico funzionale ai bisogni dell’alunno, calibrato sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Si attua, in itinere e nei momenti conclusivi, un confronto delle pratiche in utilizzo e il monitoraggio dell’efficacia in termini di aiuto al processo di apprendimento-insegnamento. Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali anche come diretta corresponsabilità educativa.

DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. n.275/99 - L. 53/2003 - Nota del MIUR 4099/A4 del 2004 - Note del MIUR 26 e 4798/A4 del 2005 - O.M. n.30 del 2008 - C.M. n.32 e 54 DEL 2008 - L. 170 dell’8-10-2010 - C.M. 3573 del 26-05-2011 - D.M. 12-07-2011 I Disturbi specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell’apprendimento scolastico come la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) e il calcolo (discalculia), in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all’età anagrafica. A fronte di una segnalazione specialistica di DSA o della presenza di un alunno con altri bisogni speciali certificati e non, è dovere delle scuole e degli insegnanti redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dell’alunno, che è l’attuazione del suo diritto a ricevere un’istruzione adatta alle specifiche condizioni di apprendimento, previa una fase di incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge Quadro n.104/1992
- Classificazione Internazionale del Funzionamento della Salute e della Disabilità dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2001 (I.C.F.)
- Convenzione ONU per i Diritti delle persone con disabilità del 2006 ratificata in Italia con la Legge 18/2009
- Linee guida sull'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009

Secondo l'I.C.F. qualsiasi persona in un momento della vita può avere una condizione di salute che porta a una perdita o anomalia a carico delle strutture o funzioni corporee (menomazione) o a un deficit di abilità funzionali con conseguente riduzione nello svolgimento di un'attività (disabilità). In un ambiente sfavorevole, la menomazione e la disabilità possono trasformarsi in una condizione di svantaggio sociale e di emarginazione (handicap). La nostra scuola è impegnata a ridurre e a rimuovere i fattori fisici, ambientali, sociali e culturali che ostacolano il pieno sviluppo della persona promuovendo contesti di apprendimento accoglienti nei quali tutti gli alunni, a prescindere dalle loro potenzialità, possano partecipare attivamente e realizzare esperienze di crescita individuali e sociali. Attraverso

un'intensa e articolata progettualità, fondata sui valori della cooperazione, collaborazione e corresponsabilità, sulla valorizzazione delle professionalità interne e delle risorse offerte dal territorio, l'Istituto attiva pratiche inclusive, basate sull'attenta pianificazione e gestione della compresenza, sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, sull'attivazione di una rete di sostegno anche esterna alla scuola: assistenti educativi, Enti Locali, operatori psico-socio-sanitari della Asl e le stesse famiglie che collaborano per progettare, attuare e valutare il processo di integrazione e di inclusione dell'alunno disabile.

Per ogni singolo alunno con disabilità la scuola, la famiglia e i centri specializzati:

- rilevano la situazione dell'alunno con disabilità, si confrontano e condividono una linea d'intervento comune per garantire il suo diritto allo studio e lo sviluppo globale in una prospettiva di costruzione di progetto di vita;
- stilano e aggiornano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- predispongono il Piano Educativo Individualizzato (PEI), raccordando gli interventi riabilitativi, il percorso scolastico personalizzato e le attività extrascolastiche, con una valutazione intermedia e finale dello stesso.

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voto in decimi (art. 9, comma 1 del D.P.R. 122 del 2009).

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E DELLE LORO FAMIGLIE

L'“accoglienza” non è solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunne e alunni stranieri, ma è un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti. L'Istituto ha elaborato un “Protocollo di accoglienza” per facilitare e sostenere l'accoglienza degli alunni provenienti da altri paesi; nella scuola è inoltre presente materiale a supporto della didattica e di specifici percorsi di alfabetizzazione.

Allo stato attuale risulta appropriato parlare di Educazione Interculturale, che si pone come obiettivi:

- insegnare ai bambini ed ai ragazzi come confrontarsi con le differenze culturali e le diversità, fornendo loro le abilità, le conoscenze e gli atteggiamenti necessari ad acquisire questa competenza
- promuovere la tolleranza, il rispetto, la comprensione e l'apertura verso individui e gruppi provenienti da contesti diversi, quanto a cultura, etnia, nazione, religione...
 - combattere il razzismo, la discriminazione, i pregiudizi e gli stereotipi
- fornire agli insegnanti abilità professionali che consentano loro di lavorare con efficacia in classi e scuole culturalmente ed etnicamente miste.

INIZIATIVE PER L'INTERCULTURALITA'

L'importanza di affrontare l'educazione interculturale nella Scuola è evidente, dato che ormai viviamo in una società multiculturale ed è necessario elaborare nuovi modelli sociali e culturali che sappiano adattarsi a questa mutata realtà. Se, di fatto, la presenza di emigrati da altri Paesi ha trasformato e continua a mutare l'assetto sociale, d'altra parte la scuola si trova spesso a svolgere un ruolo di coesione sociale affrontando con interventi specifici problemi diversi, dalla semplice relazione e dal confronto con le differenze culturali all'attribuzione di valore e al rispetto verso tutti. L'I.C. di Tito affronta da anni il tema multiculturale attraverso progetti pedagogici tesi alla conoscenza delle differenti culture, alla modificazione degli stereotipi, all'integrazione in classe, all'educazione ai valori. Essi sono annualmente predisposti ed aggiornati alla luce delle conoscenze culturali acquisite dai docenti in materia e delle tipologie e problematiche rilevate. Infatti, oltre al fenomeno della prima immigrazione, si affacciano anche diverse esigenze relative alle generazioni di alunni con background migrante, nati però nel Paese di residenza. Un nodo cruciale è l'insegnamento dell'Italiano come L2. Insegnare una lingua come L2 richiede un intervento didattico specifico, orientato alla comunicazione di base e all'apprendimento della lingua veicolare di studio. L'organizzazione di laboratori linguistici e di attività interculturali in classe è uno degli snodi per un'efficace conoscenza della lingua del Paese ospitante. Le famiglie, anche quelle italiane, sono coinvolte per divenire coprotagoniste dei processi di inclusione.

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D

SEZIONI	ATTIVITA'
STRUMENTI	Registro elettronico e trasparenza. Dematerializzazione e Amministrazione digitale Ambienti digitali e innovazione. Ampliamento di supporti multimediali nelle classi
COMPETENZE E CONTENUTI	Coding e programmazione a blocchi Potenziamento delle competenze di base
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	Formazione specifica dei docenti Animatore digitale e team per l'innovazione

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

- Uno degli obiettivi prioritari è l'innalzamento delle competenze di base per tutti gli alunni, grazie soprattutto a interventi mirati di personalizzazione/supporto.
- La progettualità d'Istituto nel suo insieme mira inoltre a innalzare i livelli di competenze nell'ambito linguistico-scientifico-matematico.
- Come si desume dal Piano di Miglioramento, traguardo ineludibile del prossimo triennio è la "rilettura" del curriculum verticale d'Istituto nell'ottica della progettazione e valutazione per competenze, per migliorare le modalità di progettazione e predisponendo rubriche valutative per tutti gli ordini di scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI

Priorità e Traguardi

N.	ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
1	Risultati degli studenti	Abilità di lettura e comprensione di un testo. Abilità logico-matematiche	Miglioramento dei livelli di lettura e comprensione di testi Miglioramento dei processi logico-matematici
2	Competenze di Cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di tutte e tre gli ordini di scuola.	Acquisizione dei diritti e doveri di cittadinanza anche in dimensione europea. Assunzione consapevole di compiti e responsabilità
Obiettivi di Processo			
N.	AREA DI PROCESSO		
1	Curricolo, progettazione e valutazione		

2	Inclusione e differenziazione		
3	Continuità e Orientamento		
ESITI PROVE INVALSI			
PRIMARIA			
1	Risultati degli studenti Scuola Primaria	Classi 2e - Prova di Italiano	Migliorare le performances nelle prove standardizzate di Italiano
2		Classi 2e - Prova di Matematica	Migliorare le performances nelle prove standardizzate di Matematica
3		Classi 5e - Prova di Italiano	Potenziare le performances nelle prove standardizzate di Italiano
4		Classi 5e - Prova di Matematica	Migliorare le performances nelle prove standardizzate di Matematica
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO			
	Risultati degli studenti Scuola Secondaria I grado	Classi 3e - Prova di Italiano	Potenziare le performances nelle prove standardizzate di Italiano
		Classi 3e - Prova di Matematica	Potenziare le performances nelle prove standardizzate di Matematica

SCHEMA SINTETICO PIANO DI MIGLIORAMENTO

TITOLO	
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	
DURATA	Da settembre a giugno
CONCORDANZA CON PRIORITÀ E TRAGUARDI INDIVIDUATI (sez. 5 del RAV)	Sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti di tutti e tre gli ordini di scuola Miglioramento dei livelli di lettura e comprensione di testi Miglioramento dei processi logico-matematici
CONCORDANZA CON PROGETTI E/O FINALITÀ INDIVIDUATI NEL PTOF (Art. 3 dpr 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015, D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80)	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.
AREA/E DI PROCESSO	Curricolo, progettazione e valutazione Situazione della scuola 3- Con qualche criticita'
OBIETTIVI DI PROCESSO (rilevabili dal RAV)	Costituire gruppi di lavoro nell'ottica del curricolo verticale d'Istituto per individuare linee comuni riguardo a progettazione e valutazione.
STORIA	Costituzione di gruppi di lavoro continuità trasversale ai tre ordini di scuola finalizzati all'individuazione di linee comuni per la progettazione, la valutazione e inoltre per la fusione dei curricoli negli anni ponte.
TEST DA EFFETTUARE	-numero di incontri svolti dalla specifica commissione. -osservazione della coerenza valutativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

TITOLO	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	
DURATA	Da settembre a giugno
CONCORDANZA CON PRIORITÀ E TRAGUARDI INDIVIDUATI (sez. 5 del RAV)	<p>Realizzazione di moduli innovativi per il recupero e il potenziamento delle competenze disciplinari.</p> <p>Sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti di tutti e tre gli ordini di scuola</p> <p>Acquisizione di diritti e doveri di cittadinanza anche in dimensione europea. Assunzione consapevole di compiti e responsabilità</p>
CONCORDANZA CON PROGETTI E/O FINALITÀ INDIVIDUATI NEL PTOF (Art. 3 dpr 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015, D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80)	<p>Realizzazione di progetti di recupero e potenziamento in orario scolastico ed extra scolastico, anche con l'ausilio delle TIC.</p> <p>Piena attuazione e condivisione dei PEI e PDP</p> <p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.</p> <p>Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.</p>
AREA/E DI PROCESSO	Inclusione e differenziazione
	Situazione della scuola 5- Positiva
OBIETTIVI DI PROCESSO (rilevabili dal RAV)	Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola primaria e secondaria di I grado

STORIA	<p>Partecipazione di alcuni docenti dell'istituto a percorsi di formazione relativi all'inclusione e volti all'individuazione e prevenzione del fenomeno del bullismo.</p> <p>Formazione e aggiornamento docenti per la promozione della didattica innovativa e l'uso delle nuove tecnologie.</p> <p>Lavoro in team di docenti per le attività di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo.</p> <p>Realizzazione di iniziative volte alla individuazione e prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e di tutte le forme di violenza.</p>
TEST DA EFFETTUARE	<p>Partecipazione degli alunni alle attività proposte</p> <p>Indice di gradimento iniziative promosse.</p> <p>Ricadute positive in ambito didattico-educativo.</p>

TITOLO	
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	
DURATA	Da ottobre a gennaio
CONCORDANZA CON PRIORITÀ E TRAGUARDI INDIVIDUATI (sez. 5 del RAV)	Sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti di tutti e tre gli ordini di scuola. Assunzione consapevole di compiti e responsabilità
CONCORDANZA CON PROGETTI E/O FINALITÀ INDIVIDUATI NEL PTOF (Art. 3 dpr 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015, D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80)	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Definizione di un sistema di orientamento
AREA/E DI PROCESSO	Continuita' e orientamento
	Situazione della scuola 6- Eccellente
OBIETTIVI DI PROCESSO (rilevabili dal RAV)	Continuare a potenziare l'attività di orientamento scolastico per gli studenti della scuola secondaria di I grado e l'attività di continuità tra ordini diversi dello stesso istituto.

STORIA	Potenziamento delle attività di orientamento scolastico per gli studenti della scuola secondaria di I grado. Monitoraggio degli esiti degli alunni a medio e lungo termine. Attività di continuità e orientamento in verticale tra i diversi ordini di scuola dello stesso istituto. Realizzazione di attività in verticale che coinvolgano tutti gli alunni dell'istituto. Sviluppare capacità metacognitive per la costruzione del proprio progetto di vita.
TEST DA EFFETTUARE	Numero attività programmate in continuità Numero di uscite organizzate e di contatti intrapresi con referenti delle scuole secondarie di II grado.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Rafforzare le abilità di lettura e comprensione di un testo
2. Rafforzare le abilità logico-matematiche
3. Sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti di tutti e tre gli ordini di scuola.

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Miglioramento dei livelli di lettura e comprensione dei testi
2. Miglioramento dei processi logico-matematici
3. Miglioramento della comunicazione in lingua straniera
4. Acquisizione di diritti e doveri di cittadinanza anche in dimensione europea.
Assunzione consapevole di compiti e responsabilità

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti: in riferimento agli esiti e risultati scolastici degli studenti, le prove Invalsi in Italia e quelle OCSE-PISA a livello internazionale, si evidenziano negli studenti deficit di lettura e comprensione di testi e nelle competenze matematiche. Ciò induce necessariamente alla comune riflessione sulla

necessità di continuare a potenziare le attività da dedicare alla lettura, alla comprensione e alla interpretazione dei contenuti di un testo (da quello apparentemente più semplice a quello più complesso) e soffermarsi sull'acquisizione e sullo sviluppo delle abilità logico-matematiche. Realizzare ciò nella scuola del I ciclo diventa perciò strategico e lungimirante. Nonostante i diversi interventi a favore del conseguimento delle competenze sociali e civiche, ancora si ritiene necessario potenziare le attività relative alle priorità individuate. Riguardo alle competenze chiave di cittadinanza, l'attuale congiuntura economica e la spinosa questione della gestione dell'epocale trasferimento di grandi masse di migranti giunte ultimamente nel vecchio continente hanno scalfito quell'immagine di "Europa Unita" alla quale noi abbiamo guardato con grande fiducia al futuro. E' necessario, pertanto, ripartire dai nostri ragazzi per ricostruire, attraverso l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, la fiducia smarrita nella "casa comune europea".

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza: le classi seconde della scuola primaria hanno raggiunto punteggi medi con la seguente collocazione: Prova di Italiano (punteggio medio 48,3), sostanzialmente in linea con quelli di Basilicata (50.1), Sud e Isole (45.5) e Italia (48.2); Prova di Matematica (punteggio medio 54.1), superiore a quello di Basilicata (53.8), con Sud e Isole (49.7) e Italia (51.0).

Le classi quinte di scuola primaria hanno fatto registrare i seguenti risultati: Prova di Italiano (punteggio medio 67.0): superiori a quello di Basilicata (59.7), di Sud-Isole (63.5) e a quello di Italia (63.5); Prova di Matematica (punteggio medio 51.9): in linea con quello di Basilicata (52,2), Sud-Isole (46,7) e Italia (51,0).

Prova Nazionale classe terze scuola sec. I grado: Italiano (64.8) - superiore alla media di Basilicata (58,2), Sud-Isole (52,2) e Italia (57,6) Matematica (50.7)- migliore di Basilicata (47,6),Sud-Isole (43,1) e Italia (48,1).

Non sono presenti criticità.

Gli obiettivi di processo riguardano le seguenti aree:

Curricolo, progettazione e valutazione per individuare, grazie alla costituzione di gruppi di lavoro, nell'ottica del curriculum verticale d'Istituto, linee comuni per la progettazione e la valutazione.

Inclusione e differenziazione per ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola primaria e secondaria di I grado.

Continuità e orientamento al fine di potenziare l'attività di orientamento scolastico per gli studenti della Scuola Sec. di I grado.

La scuola ha avviato già dallo scorso anno un percorso contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, i cui esiti chiaramente sono attesi nel lungo periodo. La riduzione degli atteggiamenti di esclusione e di bullismo nella Scuola Sec. di I grado servirà a costruire un clima più sereno e accogliente tra gli studenti e ciò potrà consentire anche

una comunicazione tra pari più efficace e soddisfacente, favorendo, con la crescita dell'autostima individuale, anche un più proficuo impegno nel lavoro scolastico indirizzato al raggiungimento delle priorità prestabilite.

Lavorare nell'ottica di un curriculum verticale consentirà un'armonizzazione e un coordinamento delle strategie educativo-didattiche all'interno dei tre ordini di scuola, relative anche ad una strutturazione comune di progettazione e valutazione per competenze.

Il potenziamento dell'attività di orientamento scolastico sta consentendo agli studenti maggiore consapevolezza dell'importanza della scelta dell'indirizzo di studio nel II ciclo scolastico, riducendone gli stati di ansia e incertezza che ogni cambiamento inevitabilmente produce. Ciò sicuramente contribuisce ad accrescere le competenze personali in materia di assunzione consapevole di compiti specifici, impegni e responsabilità.

Alla luce di quanto finora espresso, si evidenzia la necessità di richiedere l'assegnazione di unità di potenziamento per le seguenti discipline: Lettere, Matematica e Lingua Inglese.

VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti, come previsto dal D.P.R. n. 122/2009 e D.L.G.S. n. 62/2017, è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni, concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Appartiene alle scuole e ai docenti, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione con l'obbligo di rispettare tre elementi fondamentali derivanti dalle norme generali del sistema di istruzione nazionale:

- la valutazione degli apprendimenti relativi alle discipline previste dai piani di studio;
- la valutazione del comportamento dell'alunno;
- l'espressione delle valutazioni, periodiche e finali, con voti in decimi per ciascuna disciplina.

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, detti criteri e modalità fanno parte integrante del PTOF.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione

ai bisogni

formativi emersi;

- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;

- la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all'allievo si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;

- adeguare tempestivamente la proposta didattica;

- stabilire il livello delle competenze raggiunte;

- determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa

- la validità, l'attendibilità, l'equità e la trasparenza

- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti nel curriculum disciplinare

- la considerazione sia degli esiti, sia dei processi

- il rigore metodologico nelle procedure

- la valenza informativa nella comunicazione

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza.

“Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.” (Art. 6 del D.P.R. n.122/09) .

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi (ai sensi dell'art. 8 del DPR 122/2009).

VALUTAZIONE SCUOLA DELL' INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia valutare significa osservare i processi di scoperta da parte del bambino dell'ambiente circostante mediante un monitoraggio sistematico dei livelli di maturazione e di sviluppo personale, con riferimento ai diversi Campi di Esperienza (il sé e l' altro; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo; immagini, suoni e colori; il corpo in movimento; le competenze trasversali).

Al termine del percorso triennale ogni bambino avrà sviluppato le competenze di base volte a strutturare la sua crescita personale. Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione e in altri due colloqui individuali a dicembre e ad aprile.

L'ammissione alle classi successive, per gli alunni e le alunne della scuola primaria, avviene anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente acquisiti o in via di prima acquisizione. La non ammissione alla classe successiva è riservata a casi eccezionali e viene deliberata all'unanimità dai docenti contitolari.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche
- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé nei bambini.

 Allegato n.1 : Griglia di valutazione degli apprendimenti Scuola Primaria.

VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA

La valutazione svolge una funzione essenziale nel processo formativo: il Consiglio di classe, consapevole di tale importante e delicato compito, valuterà operando scelte equilibrate, calibrate secondo le situazioni reali.

Il processo di valutazione che seguirà il percorso dei singoli alunni avverrà mediante l'osservazione sistematica del comportamento di lavoro, dell'impegno nello studio, dei progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza; le prove di verifica, formative e sommative, durante le varie fasi di lavoro, avranno lo scopo di controllare costantemente i risultati raggiunti e confrontarli con quelli previsti.

Il percorso di valutazione viene individuato in alcune fasi che coinvolgono il docente delle singole discipline, il consiglio di classe ed il collegio dei docenti:

I FASE: costituisce la **misurazione** e viene effettuata dal singolo docente delle diverse discipline, attraverso verifiche di produzione e di comprensione della lingua scritta/orale; verifiche sui testi letti, su brani ascoltati o sui contenuti affrontati; esercitazioni assegnate per casa o svolte in classe singolarmente, attraverso elaborati, esposizioni orali, letture e prove di comprensione, questionari, prove oggettive strutturate o semi strutturate a risposta aperta o chiusa... strutturate e modulate con finalità diverse ecc.

La modalità di registrazione, riportata sul registro personale, costituisce una forma di annotazione utile al docente per elaborare la valutazione da proporre al consiglio di classe. Le annotazioni, riportate a fronte delle diverse verifiche per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti, hanno un valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale.

II FASE: costituisce la **valutazione del docente**, attraverso un'analisi del percorso dell'allievo, misurato nelle singole prove, un'analisi del comportamento sociale, misurato secondo finalità ed obiettivi di cittadinanza e un'analisi dei traguardi di apprendimento raggiunti.

Nell'attribuire il livello il docente, quindi, terrà conto delle singole misurazioni, come dati obiettivi di partenza, ma anche di alcuni aspetti relativi allo sviluppo personale, relazionale e cognitivo raggiunto ed espresso da ogni singolo alunno. A tale proposito è utile ribadire che i dati raccolti nella misurazione costituiscono il punto di partenza della riflessione del docente sull'emissione del giudizio valutativo.

I criteri utilizzati saranno i seguenti:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia

la scala di valutazione verrà espressa in decimi.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

LIVELLO	VALUTAZIONE IN DECIMI	DESCRITTORI DELLE FASCE DI LIVELLO AREA COGNIVA
AVANZATO	10	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche e di analisi e sintesi e da autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo. Nel complesso le competenze acquisite risultano ottime.
	9	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; la rielaborazione è inoltre effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari ed è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive. Nel complesso le competenze acquisite risultano ottime.
INTERMEDIO	8	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è organica, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi. Nel complesso le competenze acquisite risultano distinte.
	7	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è abbastanza organica e articolata ed è impostata ed organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica sia all'orale che allo scritto. Nel complesso le competenze acquisite risultano buone
MEDIO	6	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è sufficientemente acquisita ed è esposta in modo abbastanza autonomo e corretto anche nelle prove scritte, con l'uso di una terminologia quasi sempre appropriata. Nel complesso le competenze acquisite risultano sufficienti.
INIZIALE	5	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è incompleta, per la presenza di alcune lacune, ma espressa con una terminologia quasi adeguata; le capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste e poco autonome; sono presenti errori espositivi. Nel complesso le competenze acquisite risultano non ancora sufficienti.
	4	L'allievo non dimostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della materia, ignora i contenuti del programma svolto presentando lacune molto estese; povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina; serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; gravi errori nell'esposizione scritta e orale. Nel complesso le competenze acquisite risultano gravemente insufficienti.

III FASE: costituisce la **valutazione complessiva del consiglio di classe**, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi certificato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, non inferiore al 4.

La valutazione del comportamento, infine, viene operata attraverso un richiamo esplicito allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza e la sostituzione al voto di

condotta di un giudizio sintetico, in base al Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 62.

La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per chi conseguiva un voto di comportamento inferiore a 6/10 è abrogata. Ma resta confermata la non ammissione alla classe successiva nei confronti di chi viene escluso dallo scrutinio finale per motivi disciplinari. I criteri di valutazione del comportamento sono indicati in apposito allegato, approvati nella seduta del Consiglio di istituto del 29/11/2017 (Prot. 0003782)

IV FASE: costituisce la **certificazione** vera e propria, come atto conclusivo della valutazione, stabilisce quindi il grado di abilità e competenze raggiunte dall'alunno a fine percorso di studi (S.S. 1°), che si rilascia alla fine dell'Esame conclusivo del primo ciclo di studi (classe III).

Nell'anno scolastico 2017/2018 sono state introdotte importanti innovazioni in materia di valutazione degli apprendimenti, di certificazione delle competenze e di Esami di Stato al termine del primo ciclo di istruzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI	CONTENUTO
Legge n.107 -13/07/2015	- Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
D.lgt. n.62 -13/04/2017	- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
D.M. n.741 -03/10/2017	- Modalità di svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione
D.M. n.742 -03/10/2017	- Modalità per il rilascio delle certificazioni delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado
CIRCOLARE MIUR n.1865 -10/10/2017	- Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione

SCOMPARE IL VOTO NUMERICO RELATIVO AL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico, sulla base degli indicatori contenuti nel PTOF. (E' stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10)

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado l'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente

raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, in particolare, secondo quanto stabilito in sede di Collegio dei docenti del 23-02- 2018 (delibera n. 9) verranno ammessi con deroga gli alunni che registreranno 3 insufficienze lievi, cioè tre 5, due insufficienze lievi e una grave, cioè due 5 e un 4, ovvero un'insufficienza lieve e 2 insufficienze gravi, cioè un 5 e due 4.

Non è possibile concedere una deroga in caso di tre insufficienze gravi, cioè tre 4, oppure qualora non sia stata garantita la frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale, oppure qualora l'alunno sia stato ammonito con gravi sanzioni disciplinari e non abbia dimostrato alcuna forma di recupero.

TABELLA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA di primo grado
<p>Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe, in sede di scrutinio finale possono non ammettere alla classe successiva l'alunna o l'alunno.</p> <p>La decisione deve essere assunta all'unanimità.</p>	<p>In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione, e tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento.</p> <p>La non ammissione può essere deliberata anche a maggioranza.</p>
	<p>Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe non procede alla valutazione disponendo la non ammissione alla classe successiva.</p>
<p>E' prevista la non ammissione alla classe successiva nei confronti degli alunni a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998 -</p>	
<p>Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, tenendo conto delle deroghe, debitamente documentate, deliberate dal Collegio dei Docenti. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe non procede alla valutazione disponendo la non ammissione alla classe successiva.</p>	

GIUDIZIO GLOBALE I E II QUADRIMESTRE

Dall'anno scolastico 2018/2019, per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, la valutazione periodica e finale deve essere obbligatoriamente integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Requisiti indispensabili:

- Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale (fatte salve eventuali deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti).
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare di non ammissione all'esame di stato (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).
- Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (numero massimo di tre insufficienze, come deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto).

I criteri per la non ammissione all'esame non possono limitarsi al mero numero di discipline con voto non sufficiente. Occorre piuttosto tener conto del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, considerando una serie di elementi oltre ai voti disciplinari: il metodo di studio maturato, i progressi registrati relativamente alla situazione di partenza, il grado di autonomia e di responsabilità raggiunto dall'alunno.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce, agli alunni ammessi all'Esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi (senza frazioni decimali) che deve scaturire dalla valutazione dell'intero percorso scolastico degli alunni e non esclusivamente del percorso relativo all'ultimo anno di frequenza. Il voto di ammissione non deve necessariamente essere il risultato di una media aritmetica.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (massimo 3), può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La **COMMISSIONE D'ESAME** è composta da tutti i docenti compresi i docenti di sostegno, di religione e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'Offerta Formativa. Vengono individuate tante sottocommissioni quante sono le classi terze: per ognuna delle sottocommissioni viene individuato un coordinatore, che è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della sottocommissione di appartenenza, in caso di assenza temporanea o contestuale impegno del Presidente presso altra sottocommissione. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti (collegio perfetto). Le funzioni di presidente della commissione sono svolte, secondo la normativa vigente, dal Dirigente

Scolastico dell'Istituto. In caso di assenza o di impedimento del Dirigente Scolastico le funzioni di presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del Dirigente stesso. Le PROVE SCRITTE devono essere svolte in TRE GIORNI diversi, anche non consecutivi

1. Prova scritta di ITALIANO
2. Prova scritta relativa alle competenze LOGICO-MATEMATICHE
3. Prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle LINGUE STRANIERE studiate.

PROVA DI ITALIANO

La prova di Italiano, mira ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero. La Commissione predispone almeno tre terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

Testo narrativo o descrittivo

Testo argomentativo

Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico.

La prova può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte che possono essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia. Nel giorno della prova la Commissione sorteggia la terna e ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

PROVA COMPETENZE LOGICO - MATEMATICHE

La prova Competenze Logico-Matematiche mira ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze delle alunne e degli alunni in riferimento a:

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni e funzioni
- Dati e previsioni

La Commissione predispone almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

- Problemi articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta aperta

Le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra.

Nel giorno della prova la Commissione sorteggia la prova che sarà proposta ai candidati.

PROVA LINGUE STRANIERE

La prova Lingue Straniere si articola in DUE SEZIONI DISTINTE e mira ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La Commissione predispone almeno tre tracce scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche combinate tra loro all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta
- Completamento o riordino e riscrittura o trasformazione di un testo
- Elaborazione di un dialogo

- Lettera o email personale
- Sintesi di un testo

Nel giorno della prova la Commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese sia alla seconda lingua comunitaria. La valutazione attribuita sarà unica e non deriverà dalla media delle valutazioni relative alle due sezioni, ma sarà riferita a specifici descrittori riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

IL COLLOQUIO

Condotta collegialmente da parte di ciascuna sottocommissione, il colloquio si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Sono tenuti in considerazione, anche, i livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza. Per gli alunni iscritti a 1 percorso di indirizzo musicale è previsto lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DELLA VALUTAZIONE NUMERICA

La valutazione delle tre prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni, attribuendo una valutazione numerica in decimi (senza frazioni decimali). La valutazione numerica finale viene determinata dalla media della valutazione numerica di ammissione con la media della valutazione numerica attribuita alle prove scritte e al colloquio: \ddot{u} Si determina la media della valutazione numerica delle prove scritte e del colloquio (senza arrotondamento, eventualmente con frazione decimale)

La media della valutazione numerica delle prove scritte e del colloquio fa media con la valutazione numerica di ammissione e determina la valutazione numerica finale che, se espressa con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondata all'unità superiore.

La Commissione, su proposta della sottocommissione (con delibera all'unanimità), può attribuire la lode, nel rispetto dei criteri individuati e deliberati in tal senso, agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo conto sia degli esiti delle prove d'esame sia del percorso scolastico triennale di ciascun alunno.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'Istituto con indicazione della valutazione numerica finale espressa in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica la dicitura "Esame non superato".

VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato per le alunne e gli alunni con

disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) viene effettuata in riferimento, rispettivamente, al piano educativo individualizzato (PEI) e al piano didattico personalizzato (PDP).

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA ai sensi della legge n. 104/1992

Per le prove Invalsi il Consiglio di Classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative di una o più prove ovvero disporre l'esonero dalla prova. Per le prove d'esame la sottocommissione, tenuto conto del PEI, può predisporre prove d'esame differenziate. Per gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata la sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di secondo grado.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) CERTIFICATI

Partecipano alle prove Invalsi e il Consiglio di Classe può predisporre strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dalla frequenza dalle lezioni della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Per le prove d'esame, la sottocommissione può individuare gli strumenti compensativi facendo riferimento al piano didattico personalizzato. Per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

TABELLA RIASSUNTIVA

PROVE	TESTO		
	Ammissione		VOTO FINALE
Italiano	Voto Italiano	MEDIA	MEDIA ARITMETICA TRA IL VOTO DI AMMISSIONE E LA MEDIA DEI VOTI DELLE PROVE
Matematica	Voto Matematica		
Inglese-Francese (unica sezione 2 prove diverse)	Voto unico Inglese - Francese		
Colloquio	Voto Colloquio		

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto non inferiore a 6/10

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PRATICAMENTE È	una scheda che affianca il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni
VIENE RILASCIATA	alla fine della classe quinta della Scuola Primaria e alla fine della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado attraverso due modelli nazionali per la “Certificazione delle competenze al termine del primo Ciclo di Istruzione” uno per la classe quinta della Primaria e uno per la classe terza della Secondaria di primo grado emanati con la C.M. 13 febbraio 2015 n.3 e successiva integrazione con il DM 742/2017

E' redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado (esclusivamente ai candidati che hanno superato l'Esame di Stato).

La certificazione rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione è integrata da una sezione, predisposta e redatta dall'Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto nelle prove a carattere Nazionale per italiano, matematica e inglese, per ciascun alunno.

Per gli alunni con disabilità, la Certificazione delle Competenze redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.

INDICE

PREMESSA	Pag.2
INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA- LETTURA DEL TERRITORIO	Pag.3
STORIA	Pag.4
IL PATRIMONIO CULTURALE	Pag.5
IL PATRIMONIO RELIGIOSO	Pag.6
LO STEMMA	Pag.8
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	Pag.9
ESPLICITAZIONE DEI RUOLI	Pag.11
ORGANIGRAMMA	Pag.29
RISORSE PROFESSIONALI	Pag.30
ORGANIZZAZIONE ORARIA	Pag.42
PRINCIPI E FINALITA' DELLA SCUOLA	Pag.46
UNA SCUOLA INCLUSIVA	Pag.49
ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D.	Pag.53
PRIORITA' DESUNTE DAL RAV - PRIORITA', TRAGUARDI OBIETTIVI	Pag.53
PIANO SINTETICO PIANO DI MIGLIORAMENTO	Pag.55
VALUTAZIONE	Pag.60
ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	Pag. 67
LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	Pag. 71